

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache** IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



CONTRIBUTI VIABILITÀ: CLICK DAY PER I SINDACI

Potocollo d'intesa
per il contrasto
all'usura



Il Ptgm occasione
di indagine
sul territorio



Ponte di Quincinetto:
approvati i controlli
trimestrali

PRIMO PIANO

Il 21 e 22 dicembre domande di contributi online per la viabilità.....	3
Un protocollo d'intesa per il contrasto dell'usura.....	4
Sportello sul sovraindebitamento: un servizio per privati e piccoli imprenditori.....	7
Una nuova Intranet per la Città metropolitana di Torino.....	8

LA VOCE DEL CONSIGLIO

Seduta dell'11 dicembre.....	13
------------------------------	----

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Il Ptgim come occasione di indagine sul territorio.....	15
Una mappatura delle trasformazioni in atto sul territorio metropolitano.....	18
Ospedale di Castellamonte, la Città metropolitana a fianco dei sindaci.....	20

Fondi europei, tre milioni per interventi anti-Covid nelle scuole.....	21
Presentato il catalogo Ce.Se.Di per la scuola per il 2020-2021.....	22
Cbet, nuove professionalità in campo energetico.....	23
Operazione anti bracconaggio all'oasi faunistica dei laghi di Caselette.....	26
Giornata internazionale per i diritti dei migranti.....	28
Cuore solidale: diplomati i primi operatori di comunità e assistenti di borgata.....	30
Pums, un sondaggio per studiare l'impatto del Covid-19 sulla mobilità.....	32
Un anno di Palazzo Cisterna tra visite e racconti.....	33
Nelle nuove Ecoisole si potranno gettare anche i vecchi giocattoli.....	36
Metro da Collegno a Rivoli, lavori in corso.....	37

Anche Città metropolitana aderisce al programma Cities Changing Diabetes.....	38
Un calendario per dire stop al bullismo.....	40

LINGUE MADRI

Anche le lingue madri aiutano la montagna a vivere.....	42
---	----

VIABILITÀ

Ponte di Quincinetto: Città metropolitana effettuerà i controlli trimestrali.....	43
Interventi straordinari sul tunnel della Sp. 590 della Val Cerrina.....	44

TORINOSCIENZA

Corsi di formazione dell'Accademia delle Scienze.....	45
---	----

#inviaunafoto



Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali? Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo, un monumento, un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!

Scopri come fare e il regolamento su www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana

Questa settimana per la categoria particolari è stata selezionata la fotografia di Michele Bonavero di Bussoleno:

"Bellezze nascoste della val Susa: Grossularia con cristalli di Clinocloro".

Direttore responsabile Carla Gatti **Redazione e grafica** Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti"** Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo **Amministrazione** Patrizia Virzi **Progetto grafico e impaginazione** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino **Ha collaborato** Anna La Mura e Andrea Murru **Ufficio stampa** corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it **Chiuso in redazione** alle ore 10 di venerdì 18 dicembre 2020

Il 21 e 22 dicembre domande di contributi online per la viabilità

Cinque milioni a disposizione dei Comuni

La Città metropolitana di Torino ha deciso di avviare un programma di concessione di contributi a favore dei Comuni del territorio per realizzare investimenti sulle strade provinciali e sul tema della sicurezza stradale.

Il fondo stanziato è di 5 milioni di euro, suddiviso per zone omogenee, in considerazione del numero di Comuni, dell'estensione territoriale della zona omogenea e dell'estensione delle strade provinciali al suo interno.

Per ogni zona omogenea sono stati individuati gli importi dei lotti minimi finanziabili in cui è suddiviso l'ammontare assegnato alla zona stessa.



L'assegnazione ai singoli Comuni sarà stabilita secondo un sistema che tiene conto dell'incidentalità sulle strade provinciali nel territorio comunale, della tipologia, finalità e contesto in cui è inserito l'intervento proposto, dell'avanzamento progettuale e della compartecipazione al finanziamento da parte del Comune proponente. Le tipologie di azioni ammesse sono:

- interventi a favore della sicurezza stradale tesi alla soluzione di situazioni di riconosciuta criticità in corrispondenza ad intersezioni a raso;
- interventi finalizzati alla soluzione di criticità idriche e idrogeologiche;
- rifacimento e manutenzione straordinaria delle strutture viarie provinciali esistenti, in particolare dei manti d'usura;
- realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili in ambito urbano ed extraurbano pertinenti alla viabilità provinciali;
- interventi finalizzati alla sicurezza stradale con l'adozione di tecniche di moderazione del traffico;

Non saranno ammesse istanze da parte dei Comuni per interventi lungo le strade provinciali riclassificate nella rete stradale di interesse nazionale.

Per l'ammissione al finanziamento le proposte presentate

dovranno rispettare una tempistica precisa, a cominciare dalla trasmissione del progetto definitivo approvato che dovrà avvenire entro 120 giorni dalla comunicazione del finanziamento e l'inizio lavori entro 60 giorni dall'approvazione del progetto esecutivo.

I SINDACI POTRANNO PRESENTARE LA DOMANDA ESCLUSIVAMENTE ONLINE NEI GIORNI DI LUNEDÌ 21 E MARTEDÌ 22 DICEMBRE, SECONDO LA FORMULA DEL CLICK DAY COMPILANDO UN MODULO: IL LINK PER LA COMPILAZIONE SARÀ ATTIVATO SOLO NEI DUE GIORNI CONSENTITI PER PRESENTARE LE DOMANDE.



L'iniziativa, fortemente voluta dai vertici di Città metropolitana di Torino e concordata anche in Consiglio metropolitano, risponde alla necessità di recepire le esigenze dei territori e dei Comuni su un aspetto particolarmente sensibile quale è quello della sicurezza stradale: particolare soddisfazione per la possibilità di intervenire in questo settore è stata espressa dal vicesindaco metropolitano Marco Marocco e dal consigliere delegato ai lavori pubblici Fabio Bianco.

Carla Gatti

TUTTA LA DOCUMENTAZIONE UTILE ON LINE AL LINK WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/SPECIALI/2020/CONCESSIONE_CONTRIBUTI_COMUNI/

PER INFO TELEFONARE A DIREZIONE COORDINAMENTO VIABILITÀ - TEL. 011 861 6937

O SCRIVERE A SICUREZZA.STRADALE@CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT

Un protocollo d'intesa per il contrasto dell'usura

Firmato in Prefettura a Torino alla presenza della Ministra dell'Interno

“La firma di questo protocollo mi conferma la grande collaborazione che già notai nella situazione torinese. Grazie a quanti si stanno impegnando in prima persona con lo spirito comune di aiutare i cittadini, in questo momento più deboli ed evitare che si infilino in situazioni da cui è difficile uscire. Sicura che ognuno di voi, qui presenti alla firma, contribuirà a riaffermare i valori di legalità e di democrazia”. Con queste parole la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese ha aperto l'incontro online convocato il 15 dicembre in Prefettura a Torino per la firma digitale del Protocollo d'intesa per la prevenzione e il contrasto del fenomeno dell'usura.

Il protocollo ha lo scopo di agevolare la conoscenza e l'accesso agli strumenti creditizi pensati per fronteggiare le conseguenze economico-finanziarie dell'emergenza sanitaria, attraverso figure come il facilitatore nelle associazioni di categoria e nei Confidi e il referente, individuato da ogni banca aderente per



seguire l'iter istruttorio delle pratiche di fido e per combattere il “reato nascosto”, come lo ha definito il prefetto Claudio Palomba aprendo l'incontro.

“Il punto di forza dell'accordo è l'aver previsto l'istituzione di un osservatorio quale momento di ascolto delle problematiche rilevate sul territorio, attraverso il quale sarà possibile mettere strategie in campo” ha sottolineato la ministra Lamorgese “Le conseguenze del Covid hanno innescato una maggiore necessità di attenzione per chi è stato penalizzato dalle misure restrit-

tive messe in campo per contrastare la pandemia”.

A essere colpite sono le categorie più vulnerabili e aggredibili e, ha sottolineato la ministra, “la stipula del protocollo in questo momento dimostra lo sforzo sempre costante di mettere in atto le attività di ascolto, dialogo e confronto con gli attori istituzionali, i rappresentanti delle parti produttive e del sistema finanziario e creditizio”, utile, ha aggiunto “per intervenire tempestivamente a favore delle imprese per prevenire infiltrazioni mafiose nelle aziende”.

La sindaca Appendino è intervenuta per ringraziare il prefetto Palomba e la ministra Lamorgese per il proficuo lavoro congiunto, sottolineando l'importanza dell'accordo per la sicurezza integrata stipulato prima dell'emergenza Covid-19. La difesa della sicurezza e della legalità, ha ricordato la Sindaca, non si può delegare solo alle istituzioni, perché ogni comunità deve prendersi le sue responsabilità. Secondo Appendino l'accordo è un segnale della positiva collaborazione tra istituzioni e un segnale di vicinanza dello Stato ai cittadini in difficoltà. Anche la Camera di commercio di Torino, come ha ricordato il prefetto Palomba, ha istituito un servizio di prevenzione dell'usura. Roberto Montà, sindaco di Grugliasco, consigliere metropolitano e presidente dell'associazione Avviso pubblico, ha ricordato



la proficua interlocuzione tra la Prefettura e l'associazione che riunisce Enti locali di tutta Italia nel contrasto alla criminalità organizzata.

COSA PREVEDE IL PROTOCOLLO E CHI LO HA SOTTOSCRITTO

La gravità della situazione sanitaria, sociale ed economica, peggiorata dall'incertezza e da ulteriori imitazioni che comprimono anche la libertà di iniziativa economica in alcuni settori, ha da tempo allertato le autorità, con il conseguente richiamo anche agli Enti locali affinché assumano iniziative non solo sul piano del supporto economico, ma anche della tutela della legalità, per prevenire rischi di condizionamento mafioso e fenomeni di penetrazione criminale favorita dai nuovi bisogni. Il Ministero dell'Interno ha attivato le Prefet-



associazioni e fondazioni anti-usura e antiracket, per riavviare un forte processo di collaborazione interistituzionale in continuità con le azioni previste da un protocollo d'intesa sottoscritto nel 2007 e con le azioni intraprese per l'efficace gestione dei fondi speciali anti-usura.

Il nuovo protocollo proposto dalla Prefettura ha la finalità di prevenire fenomeni criminali correlati al forte bisogno di liquidità di famiglie, imprese, lavora-

e delle imprese istituito presso la Camera di commercio, ridefinisce i compiti dell'Osservatorio provinciale e i ruoli dei vari attori interessati a garantire l'utilizzo dei fondi di prevenzione dell'usura, disciplina i tempi di risposta e istruttoria per la loro concessione, impegna i soggetti competenti all'individuazione di strumenti utili a reinserire i cittadini protestati nel sistema di credito legale.

L'intesa prevede inoltre l'incremento delle attività di micro-credito a favore dei soggetti vulnerabili, delle micro imprese e delle start up, impegna i soggetti aderenti a concorrere alla diffusione della conoscenza e della consapevolezza delle misure di sostegno alle famiglie e alle imprese e alla realizzazione di iniziative e programmi di educazione finanziaria.

La Città metropolitana, nell'ambito delle proprie competenze di promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, è da tempo impegnata in iniziative volte a contrastare la difficoltà delle imprese, specie quelle di dimensione ridotta, ad accedere al credito; in particolare mediante la divulgazione della cultura finanziaria di base, che consente la circolazione trasparente delle informazioni e



ture, affinché operino insieme agli attori istituzionali, ai rappresentanti delle categorie produttive, delle parti sociali, del sistema finanziario e creditizio per salvaguardare l'accesso al credito legale da parte degli operatori economici e delle famiglie. In questo quadro la Prefettura di Torino ha avviato un confronto con gli Enti del territorio, le associazioni di categoria, i rappresentanti del mondo bancario, le

tori autonomi e professionisti, per evitare che la crisi economica costituisca un'occasione di espansione dei fenomeni criminali e di rottura dei meccanismi di coesione sociale. Si impone anche un'efficace gestione delle misure governative di sostegno e dei fondi di prevenzione previsti dalla Legge 108 del 1996.

Il protocollo disciplina il servizio di prevenzione dell'usura e sovraindebitamento delle famiglie

migliora il dialogo fra imprese e istituti di credito, riducendo anche le tempistiche di risposta alle imprese da parte del sistema bancario.



L'ente di area vasta ha inoltre esteso la propria azione a favore delle fasce più fragili e culturalmente deboli della popolazione che si trovano ad affrontare problemi di sovraindebitamento, istituendo uno sportello, che, oltre a prendere in carico i soggetti interessati in qualità di organismo per la composizione



della crisi da sovraindebitamento, opera in collaborazione con le istituzioni anti-usura e con le organizzazioni di categoria per diffondere la conoscenza della normativa finalizzata a superare la crisi da sovraindebitamento e promuovendo forme di educazione finanziaria.

A stipulare il protocollo sono state le Prefetture del Piemonte, la Regione Piemonte, la Banca d'Italia, l'Abi e numerose banche associate, numerose amministrazioni comunali, la Camera di

commercio di Torino, la direzione regionale dell'Agenzia delle entrate, l'Unione industriale di Torino, le articolazioni regionali di Confapi, Ance, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna e Casartigiani, le fondazioni San Matteo-Insieme contro l'usura e Crt-La Scialuppa, le associazioni Libera e Avviso pubblico, numerosi Confidi, ordini, collegi e consigli professionali.

Michele Fassinotti



Sportello sul sovraindebitamento: un servizio per privati e piccoli imprenditori

La Città metropolitana di Torino ha attivato uno sportello dedicato al sovraindebitamento.

Il servizio, attivo nella sede di corso Inghilterra dallo scorso 24 settembre, dopo le iniziative già nate a Villastellone ed estese poi a Rivoli e Pinerolo, interviene a fianco di quanti - privati o piccoli imprenditori - si trovano alle prese con problemi di sovraindebitamento. Una convenzione firmata con il Comune di Villastellone estende nel capoluogo l'attività dell'organismo di composizione della crisi "La Rinascita degli Onesti" - in una logica di gestione concordata e associata con l'ufficio Welfare-Pubblica tutela di Città metro-



politana - per sostenere e tutelare i consumatori, le piccole e medie imprese, i commercianti, gli artigiani, i professionisti, gli imprenditori agricoli e gli enti privati non commerciali, nella gestione della crisi da sovraindebitamento.

Tra gli obiettivi dello sportello vi è quello di diffondere, anche in ottica preventiva e in collaborazione con le istituzioni anti-usura e le organizzazioni di categoria, la conoscenza della normativa finalizzata a superare la crisi da sovra indebitamen-

to promuovendo forme di educazione finanziaria.

Lo sportello ha sede a Torino in corso Inghilterra 7 al 2° piano (stanza 16). In periodi non sottoposti a restrizioni causate dal Covid riceve il pubblico ogni giovedì h 9/13 (solo su appuntamento). Diversamente, lo si può contattare scrivendo a sovrain-



debitamento@cittametropolitana.torino.it o telefonando al numero 011.861.6029.

Anna Randone



La legge 3/2012 definisce il sovraindebitamento come "la situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che determina la rilevante difficoltà ad adempiere le proprie obbligazioni, ovvero la definitiva incapacità di adempierle regolarmente".

TI TROVI IN UNA SITUAZIONE FINANZIARIA DIFFICILE E NON SAI A CHI RIVOLGERTI?

SEI UN CONSUMATORE, UNA PICCOLA/MEDIA IMPRESA, UN COMMERCIANTE, UN ARTIGIANO, UN PROFESSIONISTA, UN IMPRENDITORE AGRICOLO O UN ENTE PRIVATO NON COMMERCIALE?

NON RIESCI PIÙ A SOSTENERE I TUOI FINANZIAMENTI O A PAGARE I TUOI DEBITI DOPO UN DIVORZIO O UN EVENTO DIFFICILE?

HAI SENTITO PARLARE DELLA LEGGE 3/2012 E DELL'ISTITUTO DELLA COMPOSIZIONE DELLA CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO E VORRESTI CONOSCERE MEGLIO QUESTO STRUMENTO?

HAI BISOGNO DI UNO SPAZIO RISERVATO E DI UN SERVIZIO CHE TI INDIRIZZI?

Rivolgiti allo

SPORTELLLO SUL SOVRAINDEBITAMENTO

della Città metropolitana di Torino

corso Inghilterra 7 - 10138 Torino, Il piano - stanza 16

SOLO SU APPUNTAMENTO

ogni giovedì dalle 9 alle 13

sovraindebitamento@cittametropolitana.torino.it

011.861.6029

Una nuova Intranet per la Città metropolitana di Torino

Finalmente anche la Città metropolitana di Torino può contare su un nuovo strumento di comunicazione interna: da venerdì 18 dicembre è infatti disponibile la nuova Intranet, al servizio di tutto il personale dell'Ente. Questo risultato è il frutto di un grande lavoro di squadra, coordinato dall'Ufficio relazioni con il pubblico e realizzato grazie alla collaborazione di tutte le strutture con il supporto tecnico di Csi Piemonte.

La Intranet è un portale web molto simile a un sito Internet, ma consultabile solo dai dipendenti di una determinata azienda o Ente. Al suo interno vengono diffuse notizie, informazioni e materiali che aiutano il personale a lavorare in modo più agevole ed efficiente.

Nel 2020 il mondo del lavoro ha subito una grande trasformazione: il massiccio ricorso allo smart-working ha fatto emergere con forza la necessità di disporre di strumenti di lavoro sempre più aggiornati e disponibili anche al di fuori dello spazio fisico dell'ufficio. Per la Città metropolitana di Torino questa esigenza è divenuta parte della

progettazione di una nuova piattaforma di comunicazione interna, con l'obiettivo di avvicinare le persone, pur mantenendo il necessario distanziamento sociale. Il progetto è di tipo partecipativo, e ha visto il coinvolgimento di numerosi colleghi e colleghe sia nella fase iniziale, mediante focus-group, sia in quella finale, attraverso test di usabilità, con un occhio di riguardo anche all'accessibilità da parte di persone con disabilità.

Tantissime le novità della nuova Intranet, a partire da una veste grafica totalmente rinnovata: grandi box con immagini e testo rendono più gradevole la navigazione e semplificano il lavoro di tutti i giorni.

Le notizie di carattere operativo, legate all'attività quotidiana negli uffici, sono il cuore della Intranet e sono state valorizzate al massimo: più spazio in home page e nelle varie sezioni collegate. Una grande novità riguarda le scadenze in evidenza: basta un'occhiata all'home page per sapere cosa c'è da fare e non dimenticarsi nulla.

Nella nuova Intranet le persone che lavorano in Città metropolitana sono al centro dell'atten-



zione: a loro sono dedicate diverse rubriche, ad esempio uno spazio che racconta gli eventi della vita (pensionamenti, nascite, lutti, ecc...), uno per gli annunci personali (compro/vendo) e anche un forum per discutere di vari argomenti. Le persone sono al centro anche della nuova rubrica, che fornisce schede di dettaglio con tante informazioni sul lavoro svolto, sulla postazione di lavoro, e anche una fotografia, per sapere sempre con chi si lavora.



È dinamica e si adatta automaticamente al dispositivo utilizzato per navigare, che sia un computer sulla scrivania oppure un cellulare aziendale. Inoltre si adatta anche alle preferenze degli utenti, che possono indicare una serie di servizi preferiti e accedere più velocemente ai contenuti che desiderano.



All'interno della Intranet le informazioni e i materiali sono classificati in canali, che rappresentano le diverse attività della Città metropolitana di Torino rivolte all'interno dell'Ente. I contenuti presenti nei canali vengono aggiornati direttamente dalla redazione Intranet formata da personale delle varie strutture interne, dove ciascuno opera per la parte di propria competenza, grazie ad un'apposita attività di formazione interna e sempre con il supporto dell'Ufficio relazioni con il pubblico, che ha il ruolo di redazione centrale.

I contenuti sono talmente tanti che non si poteva fare a meno di un potente motore di ricerca, che



esplora in tutta la piattaforma oppure permette di eseguire ricerche avanzate su specifiche sezioni, grazie ad appositi filtri.

Intranet, ma non solo: la piattaforma interna è anche una porta di accesso rapida al mondo web e social della Città metropolitana di Torino, con anteprime di alcuni contenuti importanti come ad esempio i comunicati online dell'Ufficio stampa e gli ultimi post di Facebook e Instagram.

Altrettanto importanti sono poi le novità che si vedono meno, legate alla scelta di utilizzare strumenti di gestione dei contenuti di ultima generazione, che consentono di prestare la massima attenzione agli aspetti legati alla sicurezza, alla possibilità di fare costanti aggiornamenti e di ricevere supporto e servizi anche grazie alla comunità open source, visto che si tratta di un software distribuito liberamente e adattato alle nostre specifiche esigenze. Dal 18 dicembre la nuova Intranet è online, ma non si tratta certo di un punto di arrivo, quanto piuttosto di un punto di partenza, per fare in modo che, giorno dopo giorno, questo strumento sia davvero uno spazio al servizio di chi lavora per la Città metropolitana di Torino e quindi, di tutti i cittadini.

Anna La Mura



UNA CARTOLINA DA...

Siamo la Città metropolitana con il maggior numero di Comuni, ben 312, ed un vasto territorio che spazia dalla pianura ai laghi, alle montagne olimpiche alle colline. Forti di patrimoni naturali, artistici e culturali abbiamo tanto da raccontare e promuovere ma spesso diamo per scontato che tutti conoscano le storie, le curiosità, le perle della provincia torinese. Noi della comunicazione istituzionale di Città metropolitana ogni giorno cerchiamo di valorizzare le nostre peculiarità ed ogni giorno pensiamo a come farlo al meglio. Ora che si torna per qualche settimana in lockdown, dedichiamo sulla pagina Facebook @CittàMetroTo che conta su un grande numero di follower (oltre 14mila) una cartolina per ognuno dei nostri Comuni. Una cartolina al giorno, una sintesi di cose belle che ci piace condividere con chi ci segue e riportare anche qui sulla nostra Agenzia settimanale per chi preferisce sfogliare online queste pagine. Chi avrà voglia di leggere le nostre cartoline troverà forse qualcosa che ancora non sapeva.

c.ga.

#ComuniCittàMetroTo



Greetings from
noasca

#ComuniCittàMetroTo



Greetings from
pianezza

A veder quel pugno di case adagiate tra terra e roccia ci si sente sereni e rilassati. **NOASCA** è l'ultimo villaggio prima che la strada porti a suon di tornanti verso le alte quote, a Ceresole e fino al Nivolet che confina col cielo. In sottofondo il canto del torrente Orco, che poi così orco non è. Una storia che ha visto il comune feudo dei San Martino nel XIII e poi sotto i Valperga. Ma Noasca è anche legata al re Vittorio Emanuele II, che ne fece area di riserva naturale di caccia (1856) con la successiva trasformazione in quel che oggi è il Parco nazionale del Gran Paradiso costituito nel 1922 per salvare lo stambecco dall'estinzione causata proprio dall'attività venatoria. Il "sentiero dei re" e la casa di caccia reale sono una delle attrazioni più ambite dai turisti. A partire dall'Ottocento e per buona parte del Novecento i suoi abitanti hanno dovuto emigrare per trovare lavoro, le poche risorse disponibili non consentivano più a tante famiglie di vivere decentemente. Molti scelsero di dedicarsi ad attività itineranti, vite da spazzacamino, calderai e venditori di sementi. Oggi i suoi residenti superano di poco il centinaio di unità.

Oltre al Centro di educazione ambientale voluto dall'Ente Parco, che contiene spazi per attività didattiche e una struttura residenziale, si possono visitare i locali della vecchia scuola elementare nella Borgata Maison, oggi un piccolo museo che conserva arredi e materiali d'epoca. Ma qui è protagonista la natura in tutto il suo splendore. È obbligatoria una visita alla cascata di Noasca, alta 32 metri. Si raggiunge attraverso un sentiero che nasce a ridosso del centro storico e permettere, grazie alla presenza di una caverna, di transitare alle spalle della cascata. Un'esperienza unica, indimenticabile e alla portata di tutti!

PIANEZZA è una piccola città che ha tante anime, è anche una di quelle bellezze che non fanno nulla per farsi notare, un po' perché devi scoprirla e un po' perché le piccole città di pianura si danno sempre per scontate.

Tra le tante anime di Pianezza, c'è quella contadina rispettosa e quasi intatta, c'è quella religiosa con il santuario di San Pancrazio, quella del centro con le sue eleganti ville liberty come villa Leumann, sede del comune che si contrappongono alle vie strette e ai vicoli con i cortili nascosti. Poi c'è la Pianezza che guarda alla montagna e che ne ha una dentro di sé, il masso erratico Gastaldi, portato in pianura da lontani eventi geologici e intorno al quale durante il boom economico sono state costruite delle case.

Esiste anche una Pianezza più sconosciuta, quasi segreta che si affaccia sulla Dora Riparia, la Pianezza di fiume, qui tutto cambia, ci sono vecchi opifici, piccole officine artigiane e un parco che porta fino a Casellette e del tutto inaspettatamente si vede un'apparizione strana e affascinante, la pieve di San Pietro: ricca di storia, è posta quasi a strapiombo del fiume su un appezzamento erboso, e lì, il tempo sembra essersi fermato.



Carissimi,

questa volta la cartolina ve la mando da **PRAGELATO**, paese che sta a cuore a tutti noi "malati di sci". Qual è la prima cosa che ci viene in mente quando pensiamo a Pragelato? Credo proprio che siano le Olimpiadi del 2006, quando il Re Harald V salì in Val Chisone a fare il tifo per i fon-

disti, i saltatori e i combinatisti norvegesi, mentre noi ci esaltavamo per le imprese di Pietro Pillitter, Giorgio Di Centa, Fulvio Valbusa e Christian Zorzi. Ma Pragelato era già noto quarant'anni prima, se è vero che Topolino - sì, proprio il giornalino che ha allietato la nostra infanzia e ci ha insegnato tante cose curiose e divertenti - nel numero 594 del 16 aprile 1967 cita Pragelato nella storia "Paperino e il passaggio proibito", come luogo di origine dell'immaginario campione di sci Discosoni. In quegli anni in Val Chisone furoreggiavano gli impianti di risalita, oggi scomparsi o inutilizzati. All'imbocco della Val Troncea non era ancora stata tracciata la

pista di fondo, che sarebbe poi stata intitolata alla memoria del campione locale - che non si chiamava Discosoni ma Camillo Passet - e sarebbe poi diventata olimpica. Oggi i miei amici dello Sci nordico Pragelato stanno lavorando sodo per rilanciare la pista a livello internazionale. Dopo la Coppa Europa, al Plan potrebbe anche tornare la Coppa del Mondo. E allora, Covid permettendo, quest'inverno vi aspetto a Pragelato!



PRALORMO

Ciao!

Sapete dove si trova questa bella stanza decorata con magnifici trompe l'oeil e ricca di stoffe ornate dai ricami bandiera? Forse in questo luogo ci siete già stati in primavera quando si svolge Messer Tulipano. Sto parlando del castello di Pralormo. Oggi ho potuto visitarlo con una guida d'eccezione: il conte Beraudo di Pralormo. Il mio ospite mi ha condotto per le sale del castello spiegando la storia e i segreti di questo maniero, come l'ingegnoso sistema di riscaldamento o le ampie cucine completamente attrezzate. Di sala, in sala, tra tavole imbandite e salotti arriviamo all'ultimo piano dove una sorpresa mi lascia a bocca aperta. Un plastico ferroviario in scala 0 (quindi con treni molto più grandi dei classici trenini) che occupa ben tre stanze. Tra montagne, gallerie e grandi stazioni, centinaia di metri di binario permettono a treni di vario tipo di correre veloci in questo circuito, creato nei primi decenni del secolo scorso. Finita la visita al castello, passeggiare per la tranquilla via principale dalla quale si gode un bel panorama sulla pianura. Mi soffermo ancora a Pralormo per visitare il lago della Spina, creato nel 1830

con una diga in terra e il santuario poco distanti della Beata Vergine della Spina.

Da Susa percorrendo la via Francigena incontriamo, a 45 km da Torino, il comune di **SAN GIORIO DI SUSA**, il suo territorio comprende 27 borgate e si estende dal fondovalle fino ai 2801 m. della Punta Cristalliera e fa parte del parco naturale dell'Orsiera Rocciavère. Per gli amanti del trekking si presentano numerose possibilità di ascesa, all'interno del Parco.

San Giorio di Susa ha un importante passato medioevale. Il paese era infatti un punto tappa lungo l'itinerario della via Francigena. Oggi sopravvivono il Castello, i cui resti costituiscono solo una parte di un complesso ormai perduto; altro monumento conservatosi quasi integralmente, è la Casaforte di proprietà della parrocchia di San Giorio di Susa. Il gioiello del paese è tuttavia la Cappella del Conte, che conserva all'interno affreschi trecenteschi.

La rievocazione storica "La soppressione del Feudatario", si rappresenta il giorno della festa patronale, e narra della ribellione dei contadini vessati da tributi e dalle angherie da parte del signorotto locale.

La rievocazione vede la partecipazione di un centinaio di personaggi in costume d'epoca, in cui spiccano le figure degli Spadonari, che eseguono la caratteristica danza delle spade.

Eccolo **SAN SEBASTIANO DA PO**, un braccio teso verso le acque del Po e l'altro verso le colline che da torinesi diverranno più in là monferrine. Guardando oltre il fiume l'occhio si perde nelle pianure del vercellese. I primi abitanti si sono insediati nel Medioevo e le sue terre, inizialmente sotto la signoria dei Radicati, sono state lo scenario di molte guerre a iniziare da quelle fra i Savoia e i marchesi del Monferrato fino ai combattimenti tra Francesi e Spagnoli.

Oggi il territorio comunale è composto da cinque frazioni: Colombaro, Caserma, Moriondo, Villa e Saroncella. L'ampliamento del grazioso centro abitato posto sulla cima di un colle, è iniziato verso la fine del XVII secolo. Da osservare il castello, la cui versione attuale è stata costruita nel XVIII secolo sulla base di fortificazioni risalenti attorno al Mille. La parrocchiale è dedicata ai martiri Sebastiano e Cassiano. Interessante la villa appartenuta ai Corsero Marmorito di

Vonzo del Settecento situata nella frazione Colombaro. E ancora la chiesa di San Giorgio martire in Moriondo e la chiesetta di San Pietro di Nevigliano, nel cimitero, che conserva l'abside circolare e parte dei muri perimetrali di epoca romana.

Una ghiotta curiosità: troviamo in questo luogo il pom matan, una varietà di mela molto antica alla quale è dedicata una sagra che si svolge nel mese di settembre. È l'occasione per gustare l'*agnulot 'd pom matan*, un agnolotto con il cuore di mela accompagnata da un po' di burro, noce moscata e salsiccia.



LA VOCE DEL Consiglio

IN QUESTO
NUMERO

11 dicembre
2020

Resoconto della seduta a cura di Michele Fassinotti

INTERPELLANZE

"QUALE FUTURO PER I BAR DELLE SCUOLE COLPITI DALLA CRISI CONSEGUENTE IL COVID E LA DAD?"

La Città metropolitana di Torino verrà incontro alle esigenze dei gestori dei bar interni alle scuole medie superiori che nei mesi scorsi hanno perso la gran parte dei loro incassi, consentendo alle direzioni degli istituti di azzerare i canoni di affitto dei locali per il 2020. Lo ha annunciato il consigliere delegato ai lavori pubblici Fabio Bianco rispondendo a un'interpellanza presentata dai colleghi Maria Grazia Grippo, Silvio Magliano, Alberto Avetta e Roberto Montà della lista "Città di Città". Bianco ha spiegato che verranno erogati 550.000 Euro per consentire alle direzioni scolastiche di effettuare gli interventi di piccola manutenzione normalmente finanziati con i proventi degli affitti dei locali adibiti a bar, con l'invito alle Direzioni scolastiche

a prorogare i contratti di affitto per un numero di mesi pari a quelli in cui gli esercizi sono rimasti chiusi. Il Consigliere delegato ai lavori pubblici ha precisato che sono 61 gli istituti che riscuotono direttamente gli affitti dei locali e che sono stati invitati a non esigerli per il 2020. Per altre 23 scuole il contratto di affitto è stipulato direttamente tra i gestori e la Città metropolitana, che ha già rinunciato a quanto dovuto nell'anno che volge al termine. A seguito di un incontro con i rappresentanti dei gestori dei bar, la Città metropolitana ha inoltre segnalato alla competente Commissione del Senato la necessità di prevedere adeguati ristori per i mancati incassi a partire da quando, nel mese di febbraio, le scuole sono state chiuse a causa dell'emergenza pandemica.

L'interpellanza era stata illustrata dalla consigliera Grippo, la quale aveva chiesto di conoscere la situazione e aveva sottolineato che la questione degli affitti riguarda imprese a conduzione familiare.

COSTITUZIONE DELLA SOCIETÀ METRO HOLDING TORINO SRL, DEPUTATA ALLA GESTIONE DELLE PARTECIPAZIONI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

Il vicesindaco Marco Marocco ha annunciato il rinvio della delibera per risolvere alcuni problemi tecnici. Rinviate alla seduta del 18 dicembre anche la ratifica del decreto della sindaca metropolitana Chiara Appendino sulla VII Variazione al bilancio di previsione 2020-2022 e la sesta Variazione al Dup-Documento unico di programmazione. Il capogruppo della lista "Città di città" Roberto Montà ha ricordato che all'ordine del giorno della seduta vi



era anche la mozione del centrosinistra sulla destinazione di quota parte dell'avanzo di amministrazione libero a favore dei Comuni, attraverso le Zone omogenee, per la realizzazione di interventi su viabilità e tutela del territorio di competenza della Città metropolitana. Montà ha proposto che la mozione venisse condivisa da tutti i gruppi in un nuovo testo, che tenesse conto della deliberazione sulla destinazione dei proventi della dismissione della quota detenuta in Sitaf. Il bando per la concessione dei contributi ai Comuni, ha spiegato il capogruppo del centrosinistra, deve essere ratificato contestualmente con la Variazione di bilancio e occorre dare il tempo ai Sindaci di chiarirsi le idee per partecipare positivamente al bando. Sul tema, che non è poi approdato a una votazione, è iniziata una discussione sull'opportunità politica di pubblicare un bando che, a giudizio di Matilde Casa, sindaca di Lauriano e portavoce della Zona omogenea 10 del Chivassese, rischia di accollare ai Comuni un carico burocratico ulteriore per spendere i fondi. Il vi-



cesindaco Marocco ha spiegato che la volontà dell'amministrazione è di dare ai Comuni la possibilità di fare proposte inerenti lavori pubblici particolarmente necessari ai territori e non di appesantire i loro uffici. Il consigliere Mauro Carena del gruppo "Città di città" ha affermato che la mozione vuole essere un segnale di attenzione ai piccoli Comuni. Il consigliere delegato e capogruppo del Movimento 5Stelle Dimitri De Vita ha spiegato che l'amministrazione intende dare voce in capitolo alle Zone omogenee e ai Comuni in materia di utilizzo delle risorse derivanti dall'avanzo di amministrazione libero. Se però quanto previsto dalla mozione è di difficile realizzazione, a giudizio di De Vita le amministrazioni locali debbono farlo presente, in modo da avviare la ricerca di una diversa modalità di attenzione alle esigenze dei territori. Paolo Ruzzola, capogruppo della Lista civica per il territorio, ha criticato l'impostazione della mozione e del bando per distribuire fondi ai Comuni, che a suo giudizio hanno tempi troppo ristretti per richiedere



gli interventi. Secondo Ruzzola, con la distribuzione di fondi ai Comuni la Città metropolitana abdica a una delle sue funzioni, nonostante gli uffici dell'Ente siano perfettamente in grado di preparare un bando per affidare lavori di bitumatura sulla strade provinciali per 5 milioni. Ruzzola ha anche criticato l'invio di una lettera informativa ai Sindaci da parte della lista "Città di città". Luigi Sergio Ricca, sindaco di Bollengo e vice portavoce della Zona omogenea 9 Eporediese, ha chiesto se le segnalazioni di esigenze e le domande di contributi devono essere presentate alla Città metropolitana o alle Zone



omogenee. Il consigliere delegato ai lavori pubblici Fabio Bianco ha spiegato che l'amministrazione ha scelto di pubblicare un bando per velocizzare le procedure di impegno dei fondi disponibili ed evitare che i fondi stessi finiscano nuovamente nell'avanzo. Le somme, ha spiegato il Consigliere, potrebbero essere spese nel primo semestre del 2021. Gli uffici tecnici della Città metropolitana sono attualmente oberati di lavoro, perché stanno seguendo moltissimi progetti, finanziati con fondi messi a disposizione precedentemente. Bianco ha parlato di una procedura sperimentale, che in futuro non diventerà un metodo consolidato per gestire i fondi disponibili per i lavori pubblici. Le richieste che i Comuni possono presentare partecipando al bando riguardano soprattutto le asfaltature di strade, da richiedere compilando una scheda. I progetti tecnici verranno formalizzati successivamente. Il capogruppo Montà ha risposto a Ruzzola che la sopravvenienza di risorse ha avuto come conseguenza la ricerca di modalità per impegnarle efficacemente e ha rigettato l'accusa di voler programmare un'operazione pre-elettorale per cercare consenso nei territori. La lettera ai sindaci mandata della lista "Città di città" deriva da una semplice preoccupazione per



i tempi della comunicazione. Montà ha anche sottolineato come il gruppo di centrosinistra sia sempre stato presente in Consiglio per garantire il numero legale e ottenere risultati per il territorio. Il dibattito si è poi spostato su fughe di notizie in merito all'acquisto di azioni da parte della Città metropolitana con parte dei proventi della vendita della partecipazione nella Sitaf. Il capogruppo Ruzzola ha invitato l'amministrazione a ricercare chi ha causato la fuga di notizie e il vicesindaco Marocco ha annunciato che l'amministrazione si è già attivata in tal senso.

CONVENZIONE PER GLI AFFIDAMENTI DIRETTI AL CSI PIEMONTE PER LA PRESTAZIONE DI SERVIZI IN REGIME DI ESENZIONE IVA PER IL PERIODO 1 GENNAIO 2021-31 DICEMBRE 2023

Il vicesindaco Marocco ha ricordato che la deliberazione, già esaminata dalla I Commissione, non comporta oneri per l'amministrazione. Il Consiglio l'ha approvata con 12 voti favorevoli e due non partecipanti al voto.

APPROVAZIONE DEL PROTOCOLLO DI INTESA PER LA VALORIZZAZIONE DEL POLO SCIENTIFICO DI GRUGLIASCO

La delibera, già esaminata dalla competente Commissione, è stata brevemente illustrata dal consigliere delegato Dimitri De Vita, che ha spiegato come a Grugliasco si realizzi una notevole possibilità di incrementare la ricerca scientifica e di diffonderla sul territorio. Il consigliere Mauro Carena della lista "Città di città" ha sottolineato il segnale positivo che il protocollo consegna al territorio, alle sue imprese e ai cittadini; un segnale che riguarda l'impostazione policentrica di un servizio come il Polo scientifico, che consente benefici anche in termini ecologici e trasportistici. La deliberazione è stata approvata all'unanimità.

Il Ptgm come occasione di indagine sul territorio

Mercoledì 9 dicembre numerosi amministratori locali del territorio metropolitano hanno partecipato all'incontro online dedicato al concorso dei Comuni per la formazione del Piano territoriale generale metropolitano e alla restituzione del processo partecipativo in vista della predisposizione del Piano strategico della Città metropolitana. Aprendo i lavori dell'incontro sul Ptgm il vicesindaco metropolitano Marco Marocco ha sottolineato l'importanza del coinvolgimento e della partecipazione dei Comuni nella formazione della proposta tecnica per il nuovo Piano, strumento che la Legge Delrio assegna alle Città metropolitane per il governo del territorio. Il Ptgm non può che prendere le mosse da quanto previsto dall'ultimo Piano territoriale di coordinamento adottato dalla Provincia di Torino e deve allinearsi alle previsioni del Piano territoriale e di quello paesaggistico della Regione Piemonte.

Così come il Ptc2 dell'allora Provincia, il Ptgm contempla tra le sue priorità la tutela dei suoli fertili, la messa in sicurezza dei territori, la riqualificazione generale del territorio, degli ambienti naturali compromessi e delle aree industriali dismesse. L'attuale amministrazione auspica che si arrivi ad una proposta definitiva di Piano nel prossimo mese di febbraio. I soggetti interessati a presentare eventuali osservazioni avranno 90 giorni di tempo per farlo e l'attività si dovrebbe concludere alla fine del mandato amministrativo 2016-2021. Giannicola Marengo, dirigente del Dipartimento territorio, edilizia e viabilità, ha illustrato gli obiettivi, le strategie e le azioni previste nello schema di proposta tecnica del progetto preliminare del Ptgm, spiegando che lo strumento di pianificazione è strettamente collegato al Piano strategico e al Piano urbano della mobilità sostenibile.

I grandi obiettivi strategici da perseguire sono sei. Innanzi-



tutto la resilienza rispetto agli impatti negativi derivanti da fenomeni naturali e antropici, con l'integrazione tra le strategie e le azioni per la manutenzione e messa in sicurezza del territorio, per l'adattamento ai cambiamenti climatici, la salvaguardia del suolo e delle risorse naturali per le generazioni future. L'obiettivo di uno sviluppo diffuso di qualità è perseguibile attraverso la riduzione del divario tra le aree periferiche e svantaggiate e quelle maggiormente servite, attraverso la valorizzazione delle vocazioni locali e una pianificazione della mobilità come progetto di "territorio", anche completando e innovando il sistema delle connessioni materiali ed immateriali. L'obiettivo della sostenibilità sociale, economica e ambientale è concepito come la preconditione per la pianificazione, progettazione e realizzazione





delle trasformazioni territoriali. L'uso consapevole delle risorse è perseguibile indirizzando le scelte urbanistiche al prioritario recupero e riuso di aree costruite dismesse e di aree degradate non ripristinabili alla naturale condizione di origine, nel quadro di politiche e progetti di rigenerazione territoriale e urbana. L'incremento della biodiversità e della qualità delle risorse ambientali e paesaggistiche comporta la riqualificazione di aree compromesse prioritariamente ad usi naturalistici, la gestione e l'ampliamento del sistema delle aree protette e la declinazione alla scala metropolitana delle infrastrutture verdi. La pianificazione integrata metropolitana è perseguibile ricercando, a partire dalle Zone omogenee, luoghi e momenti di pianificazione sovralocale e partecipata, per affrontare problemi complessi alle diverse scale locale, metropolitana e globale.

Le relazioni tecniche seguite all'intervento di inquadra-

mento dell'ingegner Marengo hanno approfondito i temi del consumo di suolo (relatore Andrea Ballocca dell'Unità di progetto Ptgm), dell'"Habitat metropolitano. Letture territoriali e condizioni abilitanti" (Nicola Paolo Russi del Politecnico di Torino), della "Revisione degli ambiti produttivi del Ptc2. Raccolta delle progettualità territoriali sovracomunali" (Matteo Tabasso della Links Foundation), dell'aggiornamento del quadro del dissesto idrogeologico della Città metropolitana (Gabriele Papa, responsabile



dell'attività tecnico-geologica della Direzione azioni integrate agli Enti Locali e membro dell'Unità di progetto Ptgm), delle infrastrutture verdi e dei sistemi naturali (Gabriele Bovo, responsabile della Direzione sistemi naturali della Città metropolitana), del Catalogo degli interventi di riqualificazione e compensazione ambientale (Gianna Betta, responsabile Pianificazione e controllo delle risorse idriche della Direzione risorse idriche e tutela dell'atmosfera. Unità di progetto Ptgm), dell'analisi del sistema della mobilità e delle gerarchie dei centri e polarità urbane (Andrea Debernardi di Meta srl), della programmazione delle infrastrutture e della viabilità (Matteo Tizzani, responsabile

della Direzione Viabilità) e della Valutazione ambientale strategica (Marco Valle della Links Foundation).

Nella relazione sull'incremento del consumo di suolo Andrea Ballocca di Arpa ha sottolineato come nel Nordovest d'Italia il fenomeno non accenni ad attenuarsi, anche se l'incremento è relativamente meno forte in Piemonte, a fronte di una diminuzione della popolazione. Si continua a consumare suolo in aree di pericolosità idraulica, che rappresentano il 15% del totale. In Italia tra il 2012

e il 2019 si sono registrati 57 milioni di metri quadrati di nuovi cantieri e costruzioni, in un Paese che ha avuto un calo





di oltre 120.000 residenti nello stesso periodo. Si sono persi 7 miliardi di produzione agricola in pochi anni. Il consumo di suolo nel territorio della Città metropolitana di Torino è certamente rallentato rispetto al picco degli anni precedenti alle Olimpiadi Invernali del 2006. Si continua però a consumare suolo precedentemente agricolo per insediamenti residenziali, soprattutto nella Zona omogenea Torino sud.

Nicola Russi del Politecnico ha presentato lavoro di ricerca sull'habitat metropolitano, da cui emerge l'esigenza di riprogettare gli assi viari più importanti, per renderli luoghi più vivibili, con marciapiedi e passaggi pedonali e ciclabili. Il sistema ferroviario radiale è stato in parte dismesso e necessita di un potenziamento e di un ripensamento, perché lo sviluppo urbano è scollegato dalla rete ferroviaria e, lungo gli assi ferroviari, sono presenti aree dismesse da rigenerare. Alcuni plessi scolastici hanno poi una ridondanza di spazi, soprattutto nei territori montani; spazi che potrebbero ospitare servizi pubblici.

Gabriele Bovo ha tracciato le coordinate della vera e propria apocalissi climatica e ambientale alle porte, sottolineando l'esigenza di incrementare e collegare tra loro le aree di conservazione degli ecosistemi che ci consentono di sopravvivere. Per questo è previsto un incremento quantitativo delle aree protette, dal parco del monte San Giorgio di Piosasco a quello del monte Tre Denti-Freidour di Cumiana, dalla Conca Cialancia della Val Germanasca al costituendo parco dei 5 Laghi di Ivrea.

Il catalogo degli interventi di riqualificazione e compensazione ambientale, illustrato dalla funzionaria metropolitana Gianna Betta, scaturisce dal censimento delle aree idonee per interventi di miglioramento e/o conservazione della funzionalità ecologica del territorio. Il catalogo sarà il riferimento prioritario per indirizzare i fondi disponibili per interventi di miglioramento e riqualificazione ambientale, come bandi di finanziamento o compensazioni ambientali.

Insieme alla mappatura delle principali trasformazioni e progettualità in atto sul territorio metropolitano, che pubblichiamo a parte in queste pagine, questi sono solo alcuni esempi di un'attività di studio e ricerca che certamente non si esaurirà con l'adozione del Ptgm.

m.fa.



Una mappatura delle trasformazioni in atto sul territorio metropolitano

Per valutare lo stato di salute e la vivacità di un territorio, uno degli indicatori da tenere in considerazione è sicuramente rappresentato dalle progettualità che lo caratterizzano.



Per questo motivo già in occasione della redazione del secondo Piano territoriale della Provincia di Torino (PTC2) si ritenne necessario procedere a una ricognizione, schedatura e mappatura delle principali trasformazioni (in atto o in previsione) e delle progettualità di livello strategico collocate sul territorio. In concomitanza con

l'avvio del processo di formazione del nuovo Piano territoriale generale metropolitano, si è reso necessario procedere a una revisione e aggiornamento di tale lavoro, anche grazie a strumenti di indagine e restituzione più moderni ed efficaci.

La Città metropolitana di Torino, come è noto, è la più vasta fra le aree metropolitane italiane istituite nel 2015 ed è piuttosto disomogenea nella sua configurazione morfologica, essendo composta per buona parte da rilievi collinari e, soprattutto, montuosi, oltre a risultare polverizzata in 312 comuni in larga maggioranza al di sotto dei 5.000 abitanti. Nonostante l'evidente rallentamento determinato anche dalla crisi economico-finanziaria globale del primo decennio e dalla crisi sanitaria in atto, ciascuno di questi, alla scala che lo caratterizza, ha operato e continua a lavorare progettando e realizzando interventi, sovente di tipo puntuale e di scala locale che, se osservati nel loro insieme, possono far emergere potenziali sinergie non altrimenti visibili.

La Città metropolitana, con il supporto di Links Foundation, ha recuperando le banche dati esistenti interne all'Ente e integrandole con altri lavori condotti negli anni passati, anche di concerto con i principali Comuni del territorio tra cui la Città di Torino.

- PTC2 - MAPPATURA DELLE TRASFORMAZIONI E PROGETTUALITÀ SULL'INTERO TERRITORIO METROPOLITANO (2011)
- PROGETTO EUROPEO CITY REGIONS
- MAPPATURA DELLE TRASFORMAZIONI METROPOLITANE, ASSOCIAZIONE TORINO INTERNAZIONALE/STRATEGICA (LUGLIO 2013), RELATIVA AI 38 COMUNI DELLA CINTURA DI TORINO.
- PROPOSTA TECNICA DI PROGETTO PRELIMINARE DEL PRG DEL COMUNE DI TORINO – TORINO SI PROGETTA, URBAN LAB (2019), VALIDO SOLO PER COMUNE DI TORINO, RELATIVO ALLE PROGETTAZIONI AVVIATE O IN PREVISIONE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI TORINO ([HTTPS://WWW.TORINOSIPROGETTA.IT/TRASFORMAZIONI-AVVIATE/](https://www.torinosiprogetta.it/trasformazioni-avviate/))
- OPEN FOR BUSINESS TORINO – PORTALE RELATIVO ALLE OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO SUL TERRITORIO DELLA CITTÀ DI TORINO ([HTTP://WWW.COMUNE.TORINO.IT/OPENFORBUSINESS/IT/](http://www.comune.torino.it/openforbusiness/it/))

Le progettualità emerse sono state "categorizzate" sulla base di criteri oggettivi di "valenza metropolitana", escludendo, in questa fase, gli interventi con un significato unicamente locale.

La coerenza e strategicità rispetto alla pianificazione di area vasta, l'accessibilità alle aree e l'attrattività rispetto a un bacino di utenza sovrallocale e la collocazione all'interno di un contesto coerente con le funzioni previste sono alcuni dei criteri adottati.

La mappatura, ottenuta attraverso l'utilizzo di strumenti GIS e una lunga indagine puntuale, è confluita in un database aggiornato al 2020, ed è oggi disponibile per poter es-

sere condivisa e discussa con i referenti del territorio.

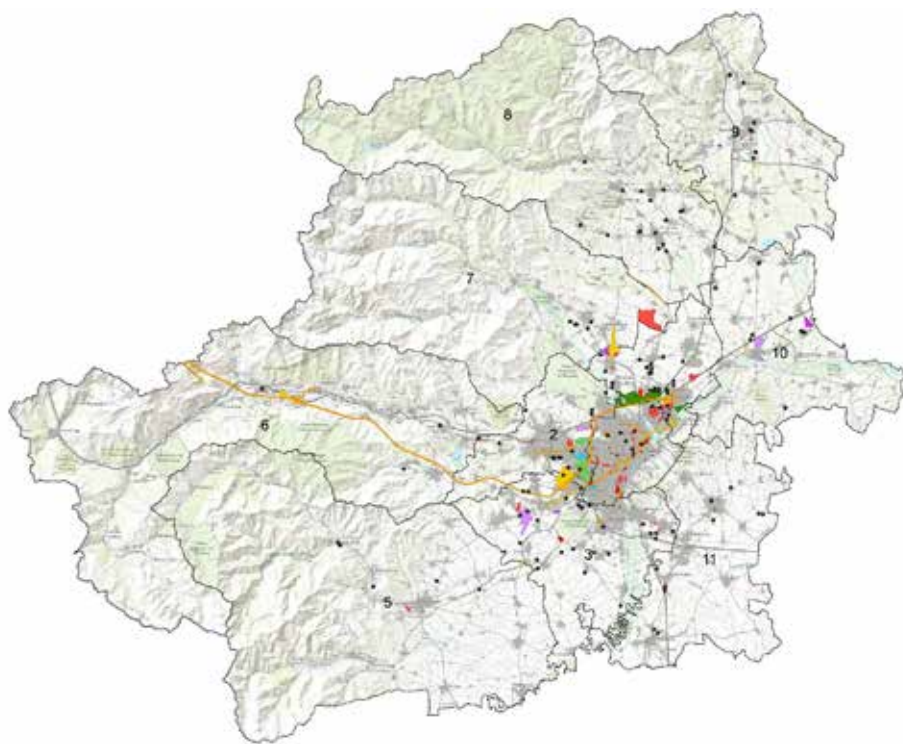
Si tratta di uno strumento aperto, in progress, che la Città metropolitana intende aggiornare periodicamente e utilizzare, come strumento di supporto alla decisione, nella definizione e monitoraggio delle strategie territoriali dell'Ente, nonché come antenna per intercettare e valorizzare progettualità puntuali che possono divenire stimolo e leva per azioni di livello sovralocale.

PER CONTRIBUIRE ALLA COSTRUZIONE
DELLA MAPPATURA O SEGNALARE
NUOVE PROGETTUALITÀ:
PTGM@CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT

La mappatura raccoglie sia le trasformazioni già avviate (o in fase di avvio), sia quelle in fase di discussione o di analisi di fattibilità; il risultato preliminare di questa attività vede il territorio della Città metropolitana di Torino caratterizzato da un totale di 147 tra progettualità e trasformazioni di interesse sovralocale, classificate in 5 categorie:

- Infrastrutture, logistica e mobilità
- Sviluppo economico e produttivo (industria, terziario, impianti e reti)
- Formazione e ricerca
- Aree di trasformazione polifunzionale (residenziale, commercio, servizi...)
- Aree verdi

I sistemi sopra elencati potranno essere modificati o integrati qualora dovessero emergere dei temi di interesse nell'ambito delle analisi relative al Piano strategico metropolitano, al



Piano della mobilità sostenibile o ad altri progetti e processi in atto.

Ciò che emerge con chiarezza è la preponderanza di progettualità nell'area di Torino e nella sua prima cintura, in particolare nel quadrante a nord-est del Capoluogo, mentre risultano meno dinamici i territori più periferici. Se da prima lettura sembra emergere una netta politica di sviluppo a vantaggio dei territori collocati a ridosso della conurbazione torinese, da un'analisi più attenta, che prenda in considerazione la distribuzione delle numerose aree dismesse mappate grazie all'iniziativa Trentametro, risulta evidente che gran parte delle trasformazioni e delle progettualità si sovrappone ai grandi vuoti lasciati dall'industria nella prima cintura torinese. Le trasformazioni testimoniano, quindi, la volontà di provare a dare una nuova vita ad aree che hanno vissuto nei decenni scorsi un grande sviluppo in-

dustriale e che oggi risultano dismesse o sottoutilizzate.

m.f.a.

L'INIZIATIVA TRENTAMETRO, PROMOSSA E FINANZIATA DALLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO, HA PORTATO ALLA REALIZZAZIONE DI UN DATA BASE GEO-RIFERITO (WWW.URBANTOOLBOX.IT/PROJECT/TRENTAMETRO) DELLE AREE DISMESSE SUL TERRITORIO METROPOLITANO E ALLA REDAZIONE DI UN DOSSIER PROMOZIONALE CHE RIPORTA LE TRENTA AREE DI MAGGIORE APPETIBILITÀ PER POTENZIALI INVESTITORI, SELEZIONATE SULLA BASE DI CRITERI OGGETTIVI DI APPETIBILITÀ.



Ospedale di Castellamonte, la Città metropolitana a fianco dei sindaci

Una presa di posizione comune per il futuro della struttura

Una partecipata riunione online di amministratori locali ha messo al centro oggi il futuro dell'ospedale di Castellamonte.

Convocata dalla Città metropolitana di Torino, ha riunito il vicesindaco metropolitano Marco Marocco e i consiglieri metropolitani e regionali Alberto Avetta e Mauro Fava con il portavoce della zona omogenea 8 Canavese occidentale Alberto Rostagno sindaco di Rivarolo canavese, il sindaco di Castellamonte Pasquale Mazza, Beppe Pezzetto sindaco di Cuorgnè, Roberta Bianchetta sindaca di Salassa, Marina Libera Barinotto assessore di Pont Canavese, Paola Forneris sindaca di Bosconero, Enrica Domenica Caretto sindaca di Castelnuovo Nigra.

Nelle scorse settimane, tutti i sindaci della zona omogenea avevano scritto alla Regione Piemonte chiedendo subito la riapertura dell'ospedale di Castellamonte e quella in tempi celeri dell'ospedale di Cuorgnè, oggi covid hospital.

La Città metropolitana oggi ha confermato di essere al loro fianco: "Porteremo un documento in tal senso in Consiglio metropolitano" commenta il vicesindaco metropolitano Marco Marocco "anche richiamando il fatto che la richiesta della riapertura dei presidi sanitari sul territorio è inserita nel nostro nuovo Psm piano strategico metropolitano 2021/2023".

Il portavoce della zona omogenea 8 Alberto Rostagno aggiunge che "l'incontro sull'ospedale di Castellamonte ha visto una sinergia d'intenti tra i sindaci della zona omogenea del Canavese Occidentale, il vicesindaco metropolitano Marco Marocco e i consiglieri metropolitani "canavesani" Alberto Avetta e Mauro Fava per quanto riguarda il futuro sviluppo dell'ospedale di Castellamonte. Ringrazio la Città metropolitana per aver preso l'impegno di supportare il territorio nei confronti della Regione e nell'aver condiviso la nostra richiesta".

"Ho molto apprezzato la coesione dei nostri sindaci" commenta il consigliere metropolitano e regionale Alberto Avetta che aggiunge "I presidi di Castellamonte e Cuorgnè e la sanità di territorio sono un tema che ci deve vedere tutti uniti, senza polemiche di parte. E la Città metropolitana è il luogo giusto per ritrovare unità". Conclude il consigliere metropolitano e regionale Mauro Fava: "Assicuro i sindaci della zona omogenea che mi farò carico delle istanze che provengono dal territorio nei confronti dell'assessore regionale alla sanità Icardi. I presidi di Castellamonte e Cuorgnè non devono essere ridimensionati, ma anzi potenziati e sfruttati al meglio, per fornire alla cittadinanza un servizio all'altezza delle aspettative. Si è sbagliato negli anni scorsi a depotenziare e tagliare la sanità territoriale e con la crisi provocata dal Covid ne abbiamo pagato le conseguenze. Non ci possiamo permettere di ripetere un errore simile".

c.ga.



Fondi europei, tre milioni per interventi anti-Covid nelle scuole

I lavori realizzati a Torino e provincia dalla Città metropolitana

Ammontano a 3 milioni di euro i fondi messi a disposizione dall'Unione europea, attraverso il Miur, per interventi di adeguamento di spazi scolastici e aule didattiche in conseguenza dell'emergenza sanitaria da Covid-19. I fondi sono stati assegnati alla Città metropolitana di Torino grazie a un

quanto non necessari e bisognosi di interventi di manutenzione e adeguamento); 2) sistemazione di "elementi sensibili" in relazione alle misure di contenimento (serramenti, servizi igienici); 3) conversione della destinazione d'uso di locali sotto-utilizzati (laboratori, alloggi custode non più in uso etc.);



bando pubblicato lo scorso giugno, con l'impegno a investirli "in interventi di adeguamento e adattamento funzionale degli spazi e delle aule didattiche per consentire la ripresa, in sicurezza, della didattica in presenza". La Città metropolitana ha utilizzato i fondi assegnati per finanziare quattro principali tipologie di intervento:

1) recupero di spazi interni precedentemente dismessi (in

4) interventi sui percorsi di accesso in modo da aumentare il numero di ingressi e diversificare i flussi, evitando assembramenti in fase di entrata/uscita.

Grazie alle risorse messe a disposizione dall'Europa, è stato possibile intervenire su un numero cospicuo di edifici a Torino e fuori Torino.

Cesare Bellocchio

ECCO L'ELENCO DEI PRINCIPALI DESTINATARI DEGLI INTERVENTI REALIZZATI:

- I.T. GRASSI (Torino)
- L.S. GIORDANO BRUNO (Torino)
- COMPLESSO SCOLASTICO DI VIA FIGLIE DEI MILITARI (Torino)
- PRIMO LICEO ARTISTICO (Torino)
- I.I.S. PEANO (Torino)
- L.C. ALFIERI (Torino)
- I.I.S. BOSSO MONTI (Torino)
- I.I.S. CURIE-LEVI sede di Via Madonna delle Salette (Torino)
- I.I.S. BOSELLI sede e succursale (Torino)
- I.I.S. MAJORANA succ. di corso Tazzoli (Torino)
- I.P. STEINER (Settimo Torinese)
- I.I.S. FERRARIS (Settimo Torinese)
- 8 MARZO (Settimo Torinese)
- I.I.S. ROSA (Susa e succursale di Bussoleno)
- I.I.S. ENZO FERRARI (Susa)
- I.I.S. FERMI-GALILEI (Ciriè)
- I.I.S. D'ORIA (Ciriè)
- I.I.S. PASCAL sede e succursale (Gaveno)
- I.I.S. MORO (Rivarolo)
- I.I.S. MAJORANA (succ. di Moncalieri)
- I.I.S. UBERTINI (Caluso)
- I.I.S. MARTINETTI (Caluso)
- I.I.S. DES AMBROIS (Oulx)
- I.T. PININFARINA (Moncalieri)
- I.I.S. OLIVETTI (Ivrea)
- I.I.S. BALDESSANO-ROCCATI (succ. di Via S.Francesco di Sales, a Carmagnola)
- I.T. MAJORANA (Grugliasco)
- I.I.S. CURIE VITTORINI (Grugliasco)
- I.I.S. AMALDI-SRAFFA (Orbassano)
- I.I.S. CURIE-LEVI (Collegno)
- I.I.S. BUNIVA (Pinerolo)
- LICEO PORPORATO (Pinerolo)

Presentato il catalogo Ce.Se.Di per la scuola per il 2020-2021

Focus particolare sull'insegnamento dell'educazione civica

Una presentazione inevitabilmente a distanza quella che si è tenuta giovedì 10 dicembre per illustrare il catalogo Ce.Se.Di 2020-2021, che presta un occhio di riguardo all'educazione civica, come stabiliscono i nuovi programmi ministeriali. A portare i saluti della Città metropolitana la consigliera delegata all'istruzione Barbara Azzarà: "La formazione continua degli insegnanti è fondamentale per avere relazioni proficue con gli studenti: se il rapporto docente/discente resiste anche in tempi di didattica a distanza è perché è stato costruito prima, con il contatto e la pratica quotidiana".

La dirigente Monica Tarchi ha ricordato che il prossimo anno il Ce.Se.Di compirà 40 anni: l'importanza di questo servizio per il mondo della scuola è stata recentemente riconosciuta anche dal Ministero, che l'ha accreditato come una risorsa a livello nazionale. Due dati per rendere l'idea del ruolo del Centro servizi didattici: nel 2018-2019 i suoi corsi hanno coinvolto 3328 docenti e circa 23mila studenti; l'anno scorso, malgrado i problemi causati dalla pandemia, gli studenti sono calati di pochissimo (21.758) e i docenti che hanno seguito la formazione (a distanza) sono addirittura aumentati, salendo a 3491 unità.

Angelo Chiarle, il docente approdato al Ce.Se.Di grazie a una convenzione con Regione Piemonte e Ufficio scolastico regionale, ha illustrato le linee guida fondamentali del catalogo, sottolineando il fatto che quest'anno la novità è l'educazione civica e mettendo in rilievo le molte iniziative che si sposano con



l'educazione civica: in particolare, la sezione dedicata alla sostenibilità con l'Agenda 2030, che è uno dei traguardi di competenza indicati dal Ministero per ciò che riguarda l'educazione civica.

Tra le varie proposte presenti nel catalogo e illustrate al pubblico durante l'incontro telematico, particolare interesse ha suscitato quella intitolata "Di-



dattica in classe e didattica a distanza: quale integrazione?", a cura di Danila Favro e Bruna Laudi, del Gis-Gruppo innovazione scuola del Ce.Se.Di. Le due insegnanti, in un intervento molto legato al presente, hanno definito con notevole coraggio il 2020 come un anno "rivoluzionario", poiché tutti i docenti si sono ritrovati in una realtà completamente nuova e hanno quindi dovuto rivedere la propria pratica didattica: la tecnologia, che all'inizio per molti era un ostacolo, in un secondo tempo è diventata una risorsa, e anche i genitori hanno dovuto imparare a usare i nuovi strumenti insieme ai figli. La scuola ha perso i muri, gli insegnanti mediante la didattica a distanza entrano nelle case e le famiglie entrano a scuola: uno scambio che, secondo Favro e Laudi, finisce per rinsaldare l'alleanza educativa.

c.be.

Cbet, nuove professionalità in campo energetico

Si chiama Progetto Cbet, Cross Border Energy Training, cofinanziato dall'Unione europea nel quadro del programma Interreg V Italia-Francia Alcotra 2014-2020. È giunto al termine del suo percorso e con un webinar che si è svolto il 15 dicembre ha riunito tutti gli attori e ha riassunto i frutti raccolti dalle azioni formative che hanno coinvolto studenti italiani e francesi in un percorso di crescita e approfondimento legato ad un argomento particolarmente importante ed attualissimo come le fonti energetiche rinnovabili.

I partners di progetto sono l'Istituto di istruzione superiore Erasmo da Rotterdam di Nichelino con il ruolo di capofila, l'Environment Park di Torino, Cs aziendale consulenza e formazione di Settimo Torinese, Ines, Institut national de l'énergie solaire, Le Bourget du Lac Chambéry e il Gip Fipan, raggruppamento di interesse pubblico per la formazione e l'inserimento professionale di Nizza.

Principali destinatari gli studenti degli istituti secondari transfrontalieri e giovani diplomati-disoccupati. In particolare sono stati coinvolti gli studenti dell'Istituto Erasmo da Rotterdam di Nichelino iscritti all'indirizzo tecnico, costruzioni, ambiente e territorio, dell'Istituto Buniva di Pinerolo



anch'essi iscritti all'indirizzo tecnico, del liceo Leonardo da Vinci di Antibes e del liceo Paul Hérault di Sait Jean de Maurienne.

“Cbet” come ha spiegato la professoressa Maria Vittoria Bossolasco dell'Istituto Erasmo da Rotterdam “ha permesso di fornire un supporto al bilinguismo, ha consentito numerose mobilità di studenti e docenti, ha fornito ai partecipanti la possibilità di valorizzare un titolo di studio sui due

lati della frontiera favorendo l'integrazione del mercato del lavoro transfrontaliero ed europeo. Infine il progetto ha contribuito a far acquisire agli studenti competenze su alcune tecnologie abilitanti di industria 4.0 oltre a favorire l'integrazione del mercato del lavoro transfrontaliero ed europeo”.

Parliamo di un percorso formativo, realizzato in modo congiunto Italia-Francia, che ha cercato di colmare il divario tra l'offerta e la domanda di lavoro nel settore energetico attraverso l'attivazione di





azioni formative innovative per l'acquisizione di competenze tecniche nell'ambito delle fonti da energia rinnovabili, edilizia ecosostenibile e bioedilizia. Il progetto ha poi permesso di sperimentare dispositivi innovativi di formazione pratica, coniugando l'esperienza lavorativa "a un mutuo riconoscimento di competenze tra i due

Paesi oltre a creare un modello formativo condiviso all'interno dell'area transfrontaliera". Sono oltre 500 gli studenti coinvolti, più di 300 hanno partecipato scambio Italia-Francia, consegnati oltre 2000 attestati, 30 i docenti impegnati. Il progetto ha voluto sviluppare negli studenti un "pensiero riflessivo critico" per contribuire alla

sostenibilità in maniera autonoma e autentica. È un contributo per sviluppare la capacità di individuare gli elementi che influenzano lo sviluppo sostenibile.

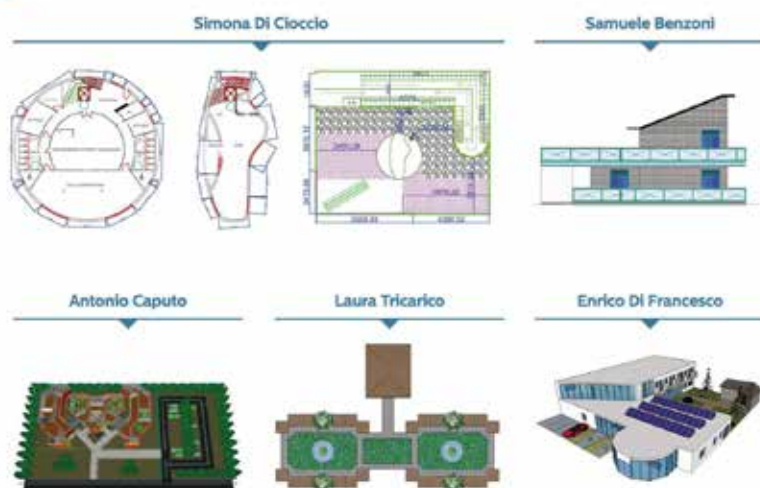
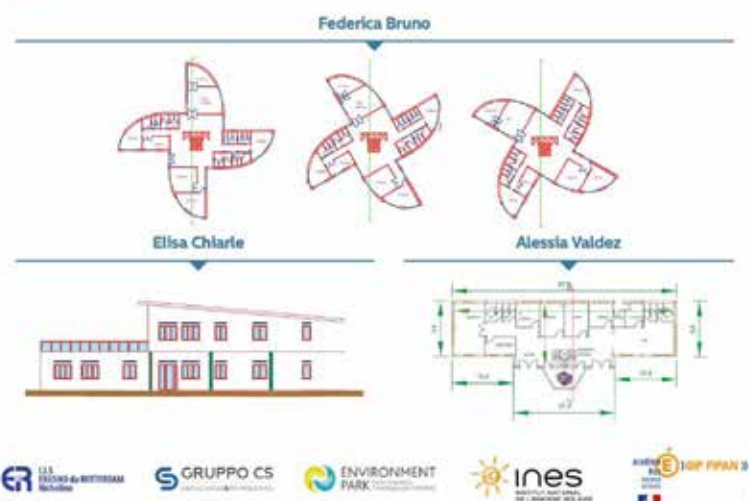
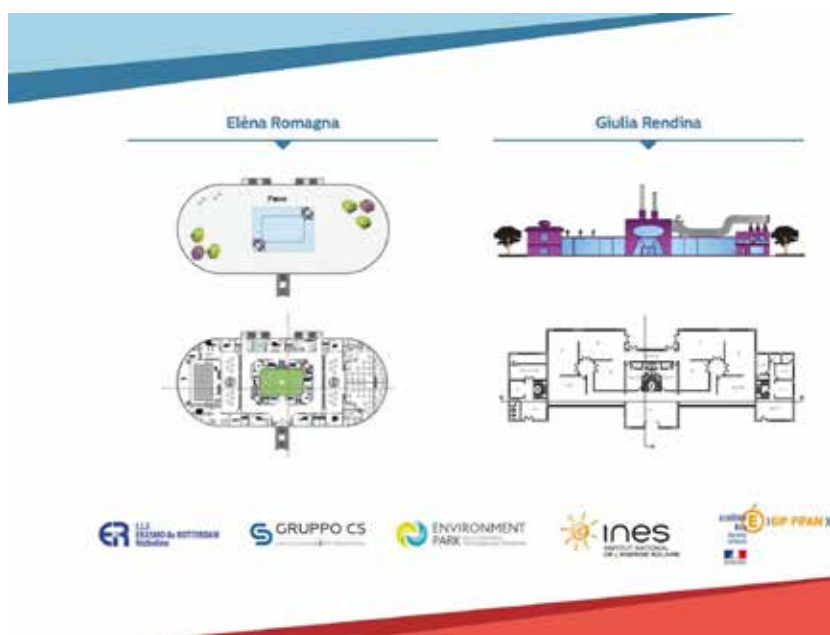
Si è parlato degli interventi sull'efficienza energetica degli edifici e in generale di sostenibilità del processo produttivo, dell'utilizzo di nuove tecnologie e conoscenze per raggiungere livelli di eccellenza nei consumi al fine di minimizzare l'impatto ambientale degli edifici che può rappresentare una leva importante per un rinnovamento accelerato.

L'efficienza energetica determina quindi una sostenibilità ambientale degli edifici e dipende principalmente da due fattori: la realizzazione di un involucro efficiente e la produzione di energia da fonti rinnovabili. Il patrimonio immobiliare europeo è abbastanza datato, costruito secondo normative che non garantiscono gli attuali livelli di sicurezza, efficienza



energetica, fruibilità e connettività richiesti dagli edifici moderni.

I contenuti tecnici del progetto fanno proprio riferimento ad analisi specifiche del patrimonio edilizio europeo, responsabile di oltre il 40 per cento del consumo di energia primaria per lo più non rinnovabile ed ancora caratterizzato dall'utilizzo di tecniche e materiali con elevati contenuti di energia grigia e cicli di vita molto brevi. La maggior parte del consumo energetico, circa il 70 per cento - è stato



ricordato durante gli interventi del webinar del 15 dicembre - è dovuto alla quantità di energia termica, mentre meno del 30 per cento del consumo viene utilizzato per l'illuminazione e per il funzionamento degli elettrodomestici. Grazie al risanamento energetico degli edifici, all'utilizzo di tecnologie più innovative ed alla realizzazione di costruzioni ad alta efficienza energetica, è possibile ridurre fino all'80 per cento le emissioni di anidride carbonica prodotte.

L'organizzazione dei processi produttivi basati sulla tecnologia porterà a cambiare il modo di produrre i beni e realizzare prodotti innovativi e cambiare anche il rapporto tra mondo della formazione e mondo del lavoro, rendendo necessarie nuove competenze. Proprio questo è stato uno dei cardini del progetto Cbet che ha puntato all'acquisizione di nuove professionalità ai nostri studenti e coinvolgerli nella creazione di un mondo più sostenibile per diventare nei prossimi anni protagonisti del cambiamento.

Carlo Prandi

Operazione anti bracconaggio all'oasi faunistica dei laghi di Caselette

È partita dalla segnalazione di due escursionisti che domenica 22 novembre con il loro cane passeggiavano nei boschi nei pressi del lago Borgarino di San Gillio, nell'Oasi di protezione faunistica dei Laghi di Caselette, l'operazione anti bracconaggio della Polizia

metropolitana, delle Guardie ecologiche volontarie e delle Guardie zoofile della Lac che ha portato all'individuazione e alla denuncia di due cittadini, accusati di aver posizionato e utilizzato lacci-trappola per la cattura di fauna selvatica. I due escursionisti che percorrevano il Sito di interesse comunitario

dei Laghi di Caselette, affidato in gestione alla Città metropolitana di Torino, avevano rinvenuto un laccio-trappola che aveva catturato e ucciso un capriolo e avevano interpellato la Sala operativa Gev, la quale a sua volta aveva allertato un ufficiale di polizia giudiziaria della Polizia metropolitana, il



quale aveva effettuato un sopralluogo, accompagnato da alcune Gev e da Guardie zoofile della Lac. Non riuscendo a individuare il responsabile, dopo una giornata di appostamento, è stata posizionata un'apparecchiatura fotografica di sorveglianza occultata tra la vegetazione. Poiché dopo 48 ore i presunti bracconieri, evidentemente insospettiti dai controlli, non avevano rimosso la carcassa dell'animale, è stata raccolta e sequestrata la carcassa e sono state visionate le immagini della fotocamera, che hanno consentito di individuare un sospettato. La Procura della Repubblica è stata informata delle indagini in corso per identificare una persona, nei cui confronti è stato richiesto un decreto di perquisizione locale per ricercare le tracce del reato. Solitamente alla cattura con i lacci fa seguito l'abbattimento con un'arma da fuoco: un metodo di caccia particolarmente crudele, visto che gli animali catturati che subiscono atroci sofferenze.

Barbara Azzarà, consigliera metropolitana delegata all'ambiente, ai parchi e aree protette e alla tutela della fauna e della flora, sottolinea che "un episodio come quello riscontrato a Caselette configura il delitto di furto aggravato ai danni dello Stato (la fauna selvatica è patrimonio indisponibile dello Stato) con violenza sulle cose esposte alla pubblica fede, cagionando inoltre all'animale una sofferenza che ne ha provocato la morte. In materia esiste una giurisprudenza della Corte di Cassazione, che ha sottolineato la gravità dei reati".



Ottenuto il decreto di perquisizione domiciliare, nella mattinata di venerdì 11 dicembre ufficiali della Polizia metropolitana hanno effettuato l'operazione. Perlustrando ulteriormente la zona in cui era stato rinvenuto il capriolo, grazie anche ai volontari Gev e Lac, sono stati trovati altri 19 lacci-trappola attivi per la cattura della fauna selvatica. In particolare 14 lacci-trappola erano specifici per la cattura di cinghiali e caprioli, per dimensione e modalità di posizionamento, mentre altri 5 lacci erano posizionati al suolo, per la cattura "ad inciampo" di volpi e lepri. Per alcuni lacci si notavano sui tronchi di ancoraggio tracce di sfregamento e abrasione, dovute sicuramente al divincolarsi della fauna precedentemente catturata. Sono stati rimossi tutti i mezzi di cattura di cui non è consentita né la detenzione né tanto meno l'utilizzo.

Oltre ai lacci, è stato sequestrato un teschio con corna di capriolo e sono state denunciate due persone presunte responsabili dell'attività illecita e molto crudele.

"Si tratta di un episodio agghiacciante di crudeltà verso gli animali, scoperto grazie al senso civico di due cittadini, alla competenza professionale e all'esperienza del personale della Polizia metropolitana, delle Gev e delle Guardie volontarie della Lac" sottolinea la consigliera metropolitana Barbara Azzarà "Nel ringraziare i dipendenti del nostro Ente e tutte le persone che hanno reso possibile l'operazione contro il bracconaggio dobbiamo ribadire con forza che coloro che si macchiano di tali delitti non possono farla franca e offendere impunemente la fauna selvatica. Invitiamo i cittadini a segnalarci casi sospetti".

m.fa.

Giornata internazionale per i diritti dei migranti

Riflessioni nell'ambito del progetto Matilde

Dal 2000 il 18 dicembre è la Giornata internazionale per i diritti dei migranti. Istituita dalle Nazioni Unite (ma entrata in vigore solo nel 2003), la data è stata scelta in quanto il 18 dicembre 1990 fu adottata dall'Onu la Convenzione internazionale sui diritti di tutti i lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie. Si tratta di una Convenzione che va a disciplinare la protezione dei lavoratori migranti e delle loro famiglie, riconoscendo loro una situazione di vulnerabilità e promuovendo migliori condizioni di lavoro e di vita. Ci vollero circa 10 anni per redigere la Convenzione, che aveva il compito di trovare una soluzione tra i Paesi desti-



natari e i Paesi di provenienza dei flussi migratori. Nella seconda metà del XX secolo infatti ci furono diversi episodi tragici di migranti che attirarono l'attenzione sul problema e l'Onu tentò così di intervenire. "La migrazione è un potente motore di crescita economica e inclusione e permette a

milioni di persone di cercare nuove opportunità, favorendo allo stesso modo le comunità di origine e di destinazione": queste parole, pronunciate il 18 dicembre dello scorso anno da António Guterres, segretario generale delle Nazioni Unite, in occasione della celebrazione della Giornata Mondiale,



sono l'occasione per tornare a parlare del progetto Matilde-Migration Impact Assessment to Enhance Integration and Local Development In European Rural And Mountain Areas, finanziato dal programma Horizon 2020 con capofila Eurac Research, al quale partecipa attivamente la Città metropolitana di Torino, dando voce a chi conosce bene il fenomeno migrazione e riconosce in esso un'opportunità di crescita e inclusione.

Si inserisce molto bene in questo contesto il contributo di Lamine Sow, responsabile del Dipartimento immigrazione Cgil Piemonte, sollecitato a intervenire con una riflessione sul territorio metropolitano. "Vengo dal Senegal" racconta Lamine Sow "sono italo-senegalese ed è da un po' di anni che vivo in Italia, quindi oltre a lavorare sul tema dell'immigrazione, il mio è un racconto di vita vissuta. Oggi c'è una nuova immigrazione composta soprattutto da ragazzi richiedente asilo, che hanno una determinazione "feroce" nel senso buono del termine. Sono ragazzi che hanno attraversato il deserto e il mare, quindi sono persone determinate. Determinate nel senso che, hanno la possibilità, se accettati nel tessuto sociale, di avere la volontà per fare delle cose e hanno soprattutto la determinazione tipica della gioventù".

Lamine Sow sottolinea l'importanza di un "asilo diffuso" volto cioè a favorire la distribuzione degli immigrati richiedenti asilo su un territorio vasto e pone l'attenzione su due gran-



di aspetti che possono davvero favorire l'inclusione: aumentare le scuole di italiano per gli stranieri e migliorare i percorsi di formazione professionale.

"Queste azioni" conclude Lamine "insieme ai ricongiungimenti familiari possono davvero rappresentare il futuro di un territorio che ad oggi registra il minimo storico di nascite, portando vitalità e speranza.

Anche le riflessioni di Francesco Pastorelli, direttore di Cipro Italia, il Comitato italiano della Commissione internazionale per la protezione delle Alpi, contribuiscono a portare un importante tassello nella costruzione del ragionamento complessivo del progetto Matilde.

"L'arco alpino, le regioni montane" spiega Pastorelli "hanno affrontato negli ultimi anni delle sfide molto impegnative,

come l'invecchiamento e l'immigrazione della popolazione. Il territorio alpino può diventare un territorio di accoglienza per nuove popolazioni, per l'insediamento di giovani, di famiglie e anche per l'insediamento di richiedenti asilo, di persone che arrivano da altri continenti, da altri paesi del mondo".

Pastorelli sostiene che la presenza di migranti oggi è fondamentale nei territori rurali e di montagna. Senza la loro presenza e il loro lavoro gli alpeggi non potrebbero esistere. Partendo proprio da queste riflessioni si sono sviluppate iniziative, come ad esempio il progetto PlurAlps, attraverso il quale si è dimostrato che un territorio accogliente per chi viene da fuori è anche un territorio vivibile per i cittadini che vi risiedono.

a.ra.

**To migrate and seek asylum is a human right!
We migrate and seek asylum to live!**



Cuore solidale: diplomati i primi operatori di comunità e assistenti di borgata

Consegnati gli attestati agli allievi che hanno partecipato con successo al corso di formazione per operatori di comunità e assistenti di borgata attivato nell'ambito di Cuore solidale, piano integrato territoriale Alte Valli-Cuore delle Alpi, finanziato dal programma transfrontaliero Alcotra Italia Francia.

Obiettivo è garantire alle comunità montane e rurali di Maurienne, Briançonnais, Ecrins, Alta e bassa Val Susa, Val Sangone, Pinerolese, Valli Chisone e Germanasca, la possibilità di beneficiare di servizi sanitari e socioassistenziali capillari e di qualità, attraverso processi virtuosi di innovazione sociale. La cerimonia, virtuale, si è svol-

ta nell'ambito del seminario dedicato a "La cultura della domiciliarità per promuovere una comunità curante".

Gli operatori di comunità e gli assistenti di borgata sono infatti professionalità nuove che vanno ad affiancarsi a quelle sociosanitarie tradizionali. Hanno ottenuto questo nuovissimo diploma: Silvia Anaya Duenas, Ancajima Manco Milagros Del Pilar, Tatiana Barolin, Roberta Camusso, Vincenzo Candiano, Enzo Catalano, Raffaella Godino, Nicolò Martin, Alessandra Minerdo, Cinzia Ribotta, Simona Santino, Cecile Sappè, Caterina Serrao, Elisa Sibille, Marisa Itala Tron, Cristina Veronese, Maria De Betlem Viciano Badal, Erica Zucalli, Fiorella Arcieri, Adriana

Bert, Marta Bottazzi, Anna Paola Carnino, Sabrina Coluccio, Diego Lenzo, Giorgia Virardi Tiziana Ziccardi.

a.vi.



UNITEVI
AL CANALE TELEGRAM DI
CRONACHE DA PALAZZO CISTERNA
PER RESTARE SEMPRE AGGIORNATI
SULL'ATTIVITÀ DELL'ENTE
E DEI SUOI 312 COMUNI



*Seguite il link <https://t.me/cronacheCmTo>
oppure cercate il canale Cronache da Palazzo Cisterna*

Pums, un sondaggio per studiare l'impatto del Covid-19 sulla mobilità

Analizzare gli impatti della pandemia da Covid-19 sulle scelte di mobilità: è questo l'obiettivo del sondaggio intitolato "Viaggiare ai tempi del Covid 19", ideato dall'Università Cattolica del Sacro cuore, Unità di ricerca in psicologia del traffico e dall'environmental psychology research unit dell'Università di Gothenburg-Svezia, in collaborazione con la Città metropolitana di Torino nell'ambito della redazione del Pums, il Piano urbano della mobilità sostenibile.

La ricerca si svilupperà, oltre che nell'area metropolitana di Torino, nelle città di Milano e Brescia in Italia e nelle tre principali città della Svezia (Göteborg, Stoccolma e Malmö) e tutti i cittadini di Torino e provincia possono contribuire agli esiti della ricerca compilando il questionario online. I dati raccolti saranno totalmente anonimi. Per rispondere alle



domande c'è tempo fino al 31 gennaio, e i risultati saranno resi noti sulle pagine del sito Internet della Città metropolitana dedicate al Pums.

Il Pums, a cui sta lavorando la Città metropolitana di Torino,



è previsto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per i territori delle Città metropolitane e per le aree con più di 100.000 abitanti, con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità del territorio ponendo al centro i bisogni di mobilità delle persone e integrando i diversi modi di trasporto, risolvendo i nodi critici della viabilità e del trasporto pubblico, migliorando la sicurezza della circolazione. Si tratta di un piano strategico di medio e lungo termine, che dovrà essere aggiornato ogni cinque anni, essere coerente con la pianificazione territoriale, perseguire obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

c.be.



IL SONDAGGIO È DISPONIBILE AL LINK [HTTPS://UNICATT.EU.QUALTRICS.COM/JFE/Form/SV_6KVPXKF5TRLQJP](https://unicatt.eu.qualtrics.com/JFE/Form/SV_6KVPXKF5TRLQJP)

Un anno di Palazzo Cisterna tra visite e racconti

Un anno particolare questo 2020, mesi difficili nei quali tutte le nostre vite sono state travolte dalla pandemia. Abbiamo dovuto imparare a vivere con un nemico accanto che ci ha spaventato e ha condizionato le nostre attività quotidiane sia familiari che lavorative.

e l'Associazione Sbandieratori e Musici Città di Grugliasco. La visita di marzo, fissata per il 14, invece è saltata in quanto l'11 marzo il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha firmato il primo Dpcm riguardante le misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19

e tutta l'Italia ha iniziato il lungo lockdown.

Nel mese di giugno, con la riapertura di cinema e teatri, Palazzo Cisterna ha sperimentato la ripresa delle visite degli ambienti aulici dedicate al pubblico organizzando, giovedì 18 giugno, un tour per i ragazzi e le ragazze del servizio civile della direzione Comunicazione della Città metropolitana di Torino che, a causa dell'emergenza sanitaria, pur avendo iniziato la collaborazione con l'Ente collegati da casa, non avevano ancora avuto modo di conoscere la sede storica e la biblioteca della Città metropolitana.

Dopo la consueta pausa estiva le visite di settembre e ottobre si sono svolte regolarmente rispettando scrupolosamente i protocolli di sicurezza in compagnia dei Conti di Cremieu di Venaria



A inizio anno la programmazione delle visite animate a Palazzo Cisterna era pronta: 10 sabati di apertura (una al mese a esclusione di luglio e agosto) abbinati a 10 gruppi storici invitati nella sede aulica della Città metropolitana di Torino per accogliere e intrattenere il pubblico.

Le aperture di gennaio e febbraio dell'antica dimora della famiglia Savoia-Duchi d'Aosta si sono svolte regolarmente ospitando rispettivamente La lavandera e i lavandè 'd Bertula





Reale e dei Conti Occelli di Nichelino.

Da novembre, entrando il Piemonte in zona rossa, un altro stop: allineandoci a musei, cinema e teatri, consapevoli che la salute dei cittadini oggi è l'aspetto prioritario, abbiamo sospeso ogni attività di promozione e valorizzazione di Palazzo Cisterna in attesa che la situazione sanitaria migliori.

Nei mesi in cui siamo "restati a casa", come era necessario e doveroso fare, non abbiamo smesso di raccontare, anzi. Abbiamo approfittato di questa chiusura forzata e dell'assenza di pubblico, per entrare dove

solitamente non è possibile farlo riscoprendo particolari che spesso sfuggono o sui quali non si ha l'occasione di soffermarsi quanto meriterebbero. L'abbiamo fatto con la rubrica "Veniamo noi da voi", accompagnata da brevi e suggestivi filmati, che settimana dopo settimana, hanno dato vita ad un corposo e insolito ritratto



del Palazzo attraverso i suoi approfondimenti.

Abbiamo intrapreso un viaggio speciale alla riscoperta di Palazzo Cisterna, del suo portone in ferro battuto la cui storia incrocia quella della famiglia Biondi di Firenze, dei busti in marmo che in mezzo ai timpani spezzati delle porte accolgono all'ingresso e non solo, del suo scalone monumentale



da sempre biglietto da visita e spesso scenografia utilizzata anche dal cinema e dai Gruppi storici, degli stucchi sette-

centeschi della manica di ponente e delle sale affrescate da Francesco Gonin.

E nel salire virtualmente al piano nobile, attraverso una luce che spesso brilla per la sua assenza, abbiamo raccontato le coloratissime vetrate cattedrale. Ogni ambiente qui racchiude qualche "tesoro", come i quadri di Pietro da Cortona e Francesco Romanelli, i tondi di Gregorio De Ferrari, i ritratti delle principesse Dal Pozzo nella Sala delle Donne e i numerosi dipinti collocati nel Corridoio delle Segreterie. E ancora, sul lato opposto, il Belvedere e la Sala Marmi con la "Battaglia di Villafranca" dipin-

ta da Raffaele Pontremoli e il "Ghiacciaio del Monte Bianco" di Giuseppe Camino che ci porta in qualche modo a parlare del Duca degli Abruzzi. Da qui un ultimo affaccio sul Belvedere prima di lasciare il Palazzo e osservarlo, ritratto alle spalle della cancellata di via Carlo Alberto, attraverso un'acquaforte di Xavier De Maistre.

Nei giorni in cui scriviamo queste righe tracciando un ritratto di quello che è stato questo 2020, non sappiamo cosa succederà nei prossimi mesi, ma ci auguriamo senz'altro di poter nuovamente accogliere il pubblico tra le sale di Palazzo Cisterna e ricominciare a raccontarne, dal vivo, la storia.

*Denise Di Gianni
Anna Randone*



Nelle nuove ecoisole si potranno gettare anche i vecchi giocattoli

Dopo il periodo natalizio ci poniamo spesso il problema dello smaltimento dei vecchi giocattoli rotti, in plastica e di grandi dimensioni. Una delle soluzioni, oltre ai centri di raccolta presenti in tutto il territorio metropolitano, capoluogo compreso, è l'ecoisola.



Si tratta di un punto di raccolta differenziata con accesso controllato dove sono stati installati nuovi cassonetti utilizzabili solamente dai residenti attraverso una personale tessera elettronica.

Una campagna di informazione era stata avviata nel mese di maggio dello scorso anno a Torino da parte di Amiat proprio per annunciare l'attivazione



del nuovo sistema di raccolta differenziata ad accesso controllato.

La nuova raccolta comporta la sostituzione delle attuali attrezzature stradali con nuovi cassonetti "smart" utilizzabili solo dai residenti attraverso una personale tessera elettronica.

I nuovi contenitori collocati su suolo pubblico costituiscono appunto le ecoisole, ognuna composta da 4 cassonetti con accesso controllato per la rac-

colta del vetro e degli imballaggi in metallo, degli imballaggi in plastica, del rifiuto organico e del residuo non recuperabile.

c.pr.



PER SAPERE SE SONO GIÀ OPERATIVE LE ECOISOLE NEL PROPRIO TERRITORIO BASTA RIVOLGERSI AL CONSORZIO DA CUI DIPENDIAMO, L'ELENCO È SU WWW.BEATALADIFFERENZIATA.IT/IT/SEARCH/NODE?KEYS=ELENCO+CONSORZI

Metro da Collegno a Rivoli, lavori in corso

Sono partiti nei giorni scorsi i lavori di scavo per la realizzazione della galleria compresa tra la stazione Certosa e la stazione Collegno Centro: parliamo del prolungamento della linea 1 verso Rivoli Cascine Vica, un'opera attesa e molto importante verso quella che è stata definita la transizione ecologica di tutta la zona Ovest verso una mobilità davvero sostenibile.

Lo hanno sottolineato i sindaci presenti, di Torino e della Città metropolitana Chiara Appendino, di Collegno Francesco Casciano, di Rivoli Andrea Tragaioli, di Grugliasco Roberto Monta con l'assessore ai trasporti della Città di Torino Maria Lapietra e l'amministratore di InfraTo Massimiliano Cudia. L'avvio dello scavo del tunnel nella parte centrale della tratta collegnese mantiene le tempistiche nonostante il periodo difficile a causa del Covid: tutte le imprese si stanno adoperando con grande serietà e organizzazione per perseguire gli obiettivi e rispettare le tempistiche. Un ringraziamento speciale è andato a tutti gli abitanti della zona ovest che stanno sopportando cantieri invasivi nella consapevolezza delle grandi opportunità collegate alla entrata in funzione del prolungamento fino a Cascine Vica.

Va ricordato che anche il Comune di Grugliasco, benché



non coinvolto direttamente dal tracciato, è coinvolto con la realizzazione di un bike plan che agevoli a livello ciclo pedonale l'accesso alle fermate più prossime e per collegare al meglio il Polo universitario di Grugliasco di cui partiranno i lavori di ampliamento dalla prossima primavera.

L'obiettivo è eliminare migliaia di auto e accompagnare il cambiamento a modelli di mobilità più sostenibile.

Proseguono in parallelo anche i lavori per la realizzazione delle quattro stazioni e del parcheggio di interscambio.

Le nuove stazioni saranno allestite come già quelle di Torino con le vetrofanie curate dal Maestro Nespolo con il progetto "Museo nel metrò" che prevede la realizzazione di soggetti artistici da applicarsi per mezzo di pellicole su apposite superfici vetrate poste sulle pareti verticali di banchina che si ispirano alle stazioni di riferimento e ad altri temi di carattere storico-urbanistico della zona.

Nella vetrofania destinata alla stazione Certosa viene offerto grande spazio alla Certosa di Collegno con i suoi portici, l'arco di ingresso, lo storico parco e la lavanderia. Non può mancare un riferimento agli ormai celebri concerti estivi e alla nuova sede dell'Università di Torino; in quella destinata alla stazione Collegno Centro viene rievocato lo storico trenino che percorreva corso Francia, la Chiesa di San Massimo e il Mercato che si tiene nella piazza Santa Maria. Viene rievocata anche la presenza di uno storico produttore di lievito presente nella zona; nella vetrofania riservata alla stazione Leumann è ripreso l'antico villaggio con l'immagine del suo fondatore, l'imprenditore Napoleone Leumann. Presente il richiamo alla storia legato alla sartoria e al polo tessile; per quanto concerne la stazione Cascine Vica sono ripresi i temi delle case colorate, la tangenziale di Torino con le montagne e il Musinet sullo sfondo.

c.ga.

Anche Città metropolitana aderisce al programma Cities Changing Diabetes

Anche la Città metropolitana di Torino ha aderito ufficialmente al programma Cities Changing Diabetes entrando così nella rete costituita da 36 città europee e molte realtà e centri di ricerca che studiano il diabete di tipo 2 in rapporto all'ambiente urbano e cercano soluzioni per migliorare la vita dei cittadini.

Attivo fin dal 2014 a livello europeo, il programma è progettato per affrontare i fattori sociali e culturali che possono aumentare la vulnerabilità al

interconnessi: Map, Share e Act: consente alle città di comprendere la propria sfida del diabete urbano, di fissare obiettivi per arrestare l'aumento del diabete di tipo 2 nella loro città e di lavorare attraverso settori e discipline per unire le parti interessate a una causa comune. Attraverso il programma, le città partner ottengono una panoramica globale delle sfide associate al diabete urbano e hanno accesso a intuizioni e apprendimenti chiave dalle soluzioni che vengono guidate in tutto il mondo.

degli studi di Torino, Censis, Istituto nazionale di statistica (Istat), Istituto per la competitività, Centro per la ricerca sui risultati e l'epidemiologia clinica, Medipragma, Società italiana diabete (Sid), Associazione italiana diabetologi, Società italiana Mmg, Caped associazioni di persone con diabete in Piemonte, Diabete Italia, C14+, Cittadinanzattiva, il Coni, la FidaL, Società italiana di endocrinologia pediatrica (Siedp), Associazione italiana obesità, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, Associazione Fitwalking TO Walk Lab, Aniad. Torino sta vivendo un lento declino demografico da oltre vent'anni, con un indice di vecchiaia superiore ad altre città del Nord Italia.

L'area di pertinenza della Città metropolitana è molto frammentata e diversificata, con il 39% della popolazione concentrata nel capoluogo e il 67% nel cuore metropolitano. Torino, tuttavia, rispetto alla sua area metropolitana sta conoscendo ormai da oltre un ventennio un lento declino demografico, con un indice di vecchiaia superiore rispetto alle altre metropoli del Nord. Ma è soprattutto il mutamento del tessuto produttivo, derivante dalla deindustrializzazione, a incidere sulla progettazione della città, sui suoi spazi, sui servizi erogati, sulle condizioni sociali ed



diabete di tipo 2 tra alcune persone che vivono in ambienti urbani: oggi ha stabilito partnership locali raggiungendo più di 150 milioni di persone, per aiutare a prevenire e controllare il diabete urbano.

Il programma Cities Changing Diabetes si basa su tre elementi

Un decreto del vicesindaco metropolitano Marco Marocco ha siglato l'adesione alla rete cui appartengono già Anci, Ires Piemonte, Città di Torino, Città di Genova, l'intergruppo parlamentare sulla qualità della vita nelle città, Health City Institute, Fondazione Ibdo, Università

economiche e sugli stili di vita dei cittadini.

Con il programma Cities Changing Diabetes, Torino e tutto il territorio metropolitano lavorano per promuovere interventi che tengano conto degli aspetti socio-economici e culturali per migliorare la salute della popolazione.

Ma quali sono i numeri della sfida al diabete a Torino? La prevalenza del diabete è del 6,8% (aumentata dal 3,8% al 6,8% dal 2003 al 2018). Il 25% delle persone di età compresa tra 18 e 69 anni è in sovrappeso e il 7% è obeso.

Studi quantitativi hanno dimostrato che la prevalenza del diabete non è la stessa in tutti i quartieri della città. I quartieri di Torino Nord e Ovest, oltre ad alcune zone del Torino Sud, registrano la prevalenza maggio-



re, mentre l'intera area oltre il fiume Po e alcuni quartieri del centro storico registrano i valori più bassi.

Parte della differenza può essere spiegata da fattori socio-economici: sovrappeso e obesi-

tà, sono più alti del 35% nelle persone con un basso livello di istruzione scolastica.

Il programma Cities Changing Diabetes condurrà ulteriori analisi dei dati per rafforzare la base di conoscenze e fornir-



**cities
changing
diabetes**
citieschangingdiabetes.com



re nuove strategie di intervento considerando sia il trattamento che la prevenzione del diabete. Considerazioni socio-economiche e aspetti culturali legati alla vita urbana saranno cruciali per capire come rafforzare stili di vita sani tra la popolazione.

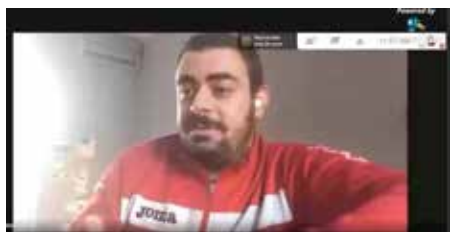
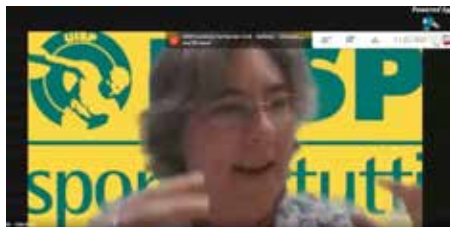
Una possibile azione futura è promuovere la salute urbana riscoprendo il territorio come palestra naturale, grazie alla varietà di percorsi pedonali, le aree verdi, i viali alberati, le piste ciclabili.

c.g.a.

MAGGIORI DETTAGLI SUL SITO DI PROGETTO WWW.CITIESCHANGINGDIABETES.COM/NETWORK/TURIN.HTML

Un calendario per dire stop al bullismo

Nell'anno in cui tutte le iniziative in presenza sono negate, un calendario può essere un efficace strumento per sensibilizzare le persone su un tema delicato. È questo l'obiettivo con cui è stato realizzato il calendario Stop al bullismo e cyberbullismo 2021, primo passo di una campagna nazionale sul tema ideata dal Comitato Territoriale Uisp di Ciriè Settimo Chivasso, associazione di promozione sociale, che si occupa di sport sociale. Il calendario vede come protagonisti le ragazze e dei ragazzi appartenenti alle associazioni sportive



“U.S. Borgonuovo” e “BC Baseball” e della biblioteca “Archimede” di Settimo Torinese e si avvale della collaborazione di Fabio De Nunzio e Vittorio Graziosi, autori del libro “Sotto il segno della bilancia news”, testo che ha rilanciato il bisogno di combattere il bullismo e cyberbullismo.

Durante la presentazione online del calendario, iniziativa



che ha avuto il patrocinio della Città metropolitana di Torino, Ferruccio Valzano, presidente del Comitato Territoriale Uisp di Ciriè Settimo Chivasso, ha raccontato come è nata la collaborazione con Fabio De Nunzio, in occasione della presentazione, a Settimo del libro dell'attore e inviato di Canale 5 e Raiuno. Da quel felice incontro è nata l'idea del calendario: il fotografo settemese Gabriele Cannone ha immortalato alcune scene che simboleggiano atti di bullismo e cyberbullismo, interpretate dai giovani delle associazioni, la regia è stata curata da Fabio De Nunzio e le didascalie alle immagini sono state scritte da De Nunzio e Vittorio Graziosi. Presenti all'incontro anche le istituzioni locali, in prima linea contro le discriminazioni: la sindaca di Settimo Elena Piastra, Daniele Volpato, assessore allo sport e l'assessore Alessandra Girard



che si occupa di educazione e tutela dei minori.

Il calendario verrà distribuito ai dirigenti scolastici, alle associazioni giovanili, all'ASL, agli altri Comitati UISP Piemontesi e UISP nazionale, a tutti gli stakeholder nazionali interessati.



Punto di distribuzione dei calendari saranno le due sedi del Comitato: a Settimo T.se in Via Giannone 3 e a Ciriè in Via Matteotti, 16.

a.vi.

IL CANALE



DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

Il **Canale multimediale** nasce nel 2002, quando la Città metropolitana di Torino era ancora della Provincia di Torino, rappresentando così una delle prime esperienze per la pubblica amministrazione italiana.

Evolve rapidamente integrandosi con la Videocommunity di produttori video locali arrivando nel 2008 su **YouTube** con l'apertura del canale YouProvTo, tuttora attivo, ma sostituito a partire dal gennaio 2015 dal nuovo canale **YouToMe** a supporto del nuovo Ente.

YouToMe, il canale Youtube della Città metropolitana, continuamente aggiornato con nuovi contenuti, ha totalizzato dal 2015 ad oggi circa 725.000 contatti per oltre 16.500 ore di visualizzazioni e più di 1500 iscritti.

<https://bit.ly/2K574ZD>

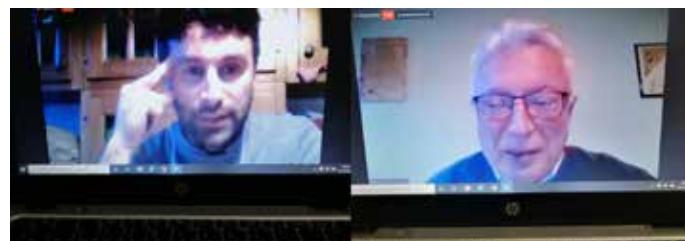


Anche le lingue madri aiutano la montagna a vivere

La sesta giornata del francoprovenzale è stata la dimostrazione che la promozione e la tutela delle lingue madri stanno a cuore a moltissimi.

Numerosi i sindaci e gli amministratori locali che insieme ai vertici di Uncem nazionale e di Uncem Piemonte si sono confrontati sui temi della montagna, sul futuro delle valli e delle loro tradizioni, sulle comunità locali: hanno ribadito il loro no alla montagna intesa come parco giochi delle città e il loro interesse a richiamare nuovi insediamenti che si facciano coinvolgere a pieno dai luoghi dove abitare.

La Città metropolitana di Torino sostiene e supporta da anni la tutela e la valorizzazione delle lingue madri, consapevole che con questi progetti si lavora contro l'abbandono della montagna.



“Sul territorio e per il territorio: in questa edizione straordinaria vorremmo mantenere lo spirito di convivialità che ha caratterizzato le precedenti edizioni, festeggiare e raccontare insieme i quindici anni di attività con i progetti degli sportelli linguistici della L.482 nelle Valli di Lanzo. Abbiamo voluto dare voce a molte

esperienze per evidenziare il grande e corale lavoro svolto” hanno sottolineato Ines Cavalcanti e Giacomo Lombardo a nome dell'associazione Chambra d'oc che porta avanti da 15 anni importanti progetti territoriali di tutela, valorizzazione e promozione delle lingue madri occitano, franco provenzale e francese.

Dagli sportellisti Teresa Geninatti, Marzia Rey, Flavio Giacchero impegnati nelle attività con i Comuni e le realtà locali, ma soprattutto con le scuole, è venuta ancora una volta una voce carica di entusiasmo sui progetti in particolare rivolti alle scuole, dove gli alunni più piccoli imparano il valore delle lingue madri che sentono parlare in casa dai loro nonni.

Dai numerosi amministratori collegati - Marco Bussone presidente Uncem nazionale, Roberto Colombero presidente Uncem Piemonte, Sergio Pocchiola Viter sindaco di Mezzenile, Igor De Santis sindaco di Ingria, Marco Rey sindaco di Giaglione, Gianni Castagneri sindaco di Balme, Franca Vivenza sindaca di Cantoira, Daniela Mairana sindaca di Viù, Mauro Durbano vicesindaco di Ceresole reale - una voce all'unisono sul valore della vita in montagna e la speranza che nel 2021 la giornata del franco provenzale possa tornare a vedere un incontro in presenza.

c.ga.

Ponte di Quincinetto: Città metropolitana effettuerà i controlli trimestrali

È stata approvata la convenzione fra la Città metropolitana di Torino e il Comune di Quincinetto che sancisce l'impegno della Città metropolitana a effettuare i controlli trimestrali sul ponte di Quincinetto, a seguito dell'apertura al transito ai mezzi di peso 44 tonnellate.

“Uno dei compiti strategici della Città metropolitana” spiega il vicesindaco Marco Marocco “è l'assistenza ai Comuni, che si esplica con diverse modalità calibrate sulle esigenze e sulle difficoltà degli enti locali. In questo caso, tramite la convenzione, effettueremo i controlli trimestrali sulla struttura. È



un passo importante in quanto contribuisce all'ottimizzazione e al miglioramento da parte della Prefettura dell'attuale Piano di emergenza legato alla frana di Quincinetto”.

“Da sempre abbiamo sostenuto la necessità che il ponte di Quincinetto potesse funzionare a piena portata, cioè con un transito di 44 tonnellate” spiega il sindaco di Quincinetto Angelo Canale Clapetto “Questo perché è indispensabile che la strada provinciale possa funzionare a pieno regime, dal momento che è fondamentale per tutto il territorio, non solo per il nostro Comune che è proprietario del ponte”.

“Ci siamo assunti l'impegno di fare i controlli trimestrali” spiega Fabio Bianco, consigliere metropolitano delegato alla Viabilità “perché in questo modo il ponte può garantire la sua piena funzionalità e tutta la viabilità provinciale ne risentirà positivamente”.

a.vi.

Interventi straordinari sul tunnel della Sp. 590 della Val Cerrina

Sono in corso una serie di interventi di manutenzione straordinaria degli impianti tecnologici ed elettrici del tunnel della Sp. 590 della "Val Cerrina", dal km 3+380 al km 4+280 nel comune di San Mauro. Dal 10 dicembre è stata disposta la chiusura al transito per tutti gli utenti, dalle ore 8,30 del 10 dicembre fino alle ore 16,30 del 17 dicembre con deviazione del transito su percorso alternativo adiacente e parallelo (ex Ss. 590 tratta comunale).

Si tratta di interventi di adeguamento delle cabine di trasformazione, di revisione degli impianti di illuminazione, dell'impianto antincendio e di quello di ventilazione, per un importo complessivo di 500mila euro. I lavori proseguiranno anche dopo la riapertura del tunnel e dovrebbero concludersi entro il mese di marzo.

a.vi.



Corsi di formazione dell'Accademia delle Scienze

Sono aperte le iscrizioni per partecipare ai corsi di formazione proposti dall'Accademia delle Scienze di Torino, ente accreditato Miur per attività di formazione del personale docente.

fondamenti su aspetti fondamentali di teorie fisiche di base, visti anche attraverso la loro genesi storica e favorirà l'approfondimento e l'aggiornamento su tematiche di grande attualità e in rapida evoluzione. Iscrizioni entro il 25 gennaio 2021.



Per questa edizione i corsi saranno esclusivamente - o se le condizioni di emergenza lo permetteranno - prevalentemente on line. Per questo motivo i corsi sono rivolti ai docenti della scuola secondaria di secondo grado di tutta Italia e non soltanto a quelli della Regione Piemonte. L'offerta didattica 2020/2021 prevede quattro diversi percorsi gratuiti dedicati a biologia, fisica, italiano e matematica.

"Biologia e ricadute applicative", in collaborazione con l'Università degli studi di Torino, si terrà da gennaio ad aprile 2021 e partendo dalle più recenti scoperte nell'ambito delle scienze della vita, il corso si propone di approfondire alcuni temi, già in parte affrontati nei programmi didattici delle scuole superiori, da una diversa prospettiva. Iscrizioni entro il 4 gennaio 2021.

"Dai principi fondanti della fisica moderna alle frontiere della meccanica quantistica e dell'astrofisica solare" in collaborazione con l'Università degli studi di Torino, si terrà nel periodo febbraio-marzo 2021, fornirà elementi utili per appro-

"Dante nel 2021", in collaborazione con il Dipartimento di studi umanistici dell'Università di Torino prevede cinque lezioni della durata di due ore e un seminario dedicati al centenario della morte di Dante Alighieri ripercorrendo alcuni episodi cruciali della fortuna di Dante attraverso i secoli. Si svolgerà nel periodo febbraio-marzo 2021 e ci si può iscrivere sino al 25 gennaio 2021.

"La matematica nel contemporaneo", in collaborazione con il Dipartimento di matematica dell'Università di Torino si propone di approfondire alcuni temi - come crittografia, modellizzazione matematica, tecnologie di realtà virtuale e aumentata, ambienti digitali di apprendimento - già in parte affrontati nei programmi didattici delle scuole superiori, da una diversa prospettiva. Il corso si svolgerà da gennaio ad aprile 2021 e ci si può iscrivere sino al 4 gennaio 2021.

Sul sito internet dell'Accademia delle Scienze sono presenti ulteriori approfondimenti e la possibilità di iscriversi compilando un modulo online.

d.di.





La legge 3/2012 definisce il sovraindebitamento come “la situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che determina la rilevante difficoltà ad adempiere le proprie obbligazioni, ovvero la definitiva incapacità di adempierle regolarmente”.

TI TROVI IN UNA SITUAZIONE FINANZIARIA DIFFICILE E NON SAI A CHI RIVOLGERTI?

**SEI UN CONSUMATORE, UNA PICCOLA/MEDIA IMPRESA, UN COMMERCIANTE,
UN ARTIGIANO, UN PROFESSIONISTA, UN IMPRENDITORE AGRICOLO
O UN ENTE PRIVATO NON COMMERCIALE?**

**NON RIESCI PIÙ A SOSTENERE I TUOI FINANZIAMENTI O A PAGARE I TUOI DEBITI
DOPO UN DIVORZIO O UN EVENTO DIFFICILE?**

**HAI SENTITO PARLARE DELLA LEGGE 3/2012 E DELL'ISTITUTO DELLA COMPOSIZIONE
DELLA CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO E VORRESTI CONOSCERE
MEGLIO QUESTO STRUMENTO?**

HAI BISOGNO DI UNO SPAZIO RISERVATO E DI UN SERVIZIO CHE TI INDIRIZZI?

Rivolgiti allo
SPORTELLO SUL SOVRAINDEBITAMENTO
della Città metropolitana di Torino

corso Inghilterra 7 - 10138 Torino, Il piano - stanza 16

SOLO SU APPUNTAMENTO

ogni giovedì dalle 9 alle 13

sovraindebitamento@cittametropolitana.torino.it

011.861.6029